

18.000
copie

ilCittadino



La Cameretta

Numero

49

Ottobre 2017

SAI CHE GUSTO HA IL PIACERE?



concept_paolacolombati ph_diego pomanti by zona64

Scopriilo con le nostre cialde di ultima generazione.

Ricevi **300 cialde in omaggio** con l'acquisto di una macchina da caffè, e una pioggia di cialde in consegna gratuita, a domicilio, a ogni nuovo ordine*.

Cialde Marcaffè, tutto un altro caffè, tutto da provare.

 **MARCAFÈ®**

*Scopri le promozioni su www.marcafe.it o chiama il numero **085.8072141**

in questo numero

L'Editoriale
La Cameretta
Alessandro Misson

5

La Vignetta
di Ke T'Immattit'!
Ivan Di Marcello

6

L'addio di monsignor Seccia
Patrizia Lombardi

9

Un incubatore d'impresa all'incompiuta
Marianna De Troia

12

L'arrosticino è made in France
Marianna De Troia

14

Jihadista rispedito in Pakistan
Veronica Marcattili

16

Due privati interessati all'ospedale
Alessandro Misson

19

Una Spa ai piedi del Gran Sasso
Pietro Colantoni

22

Il più giovane promoter d'Abruzzo
Pietro Colantoni

26

Giovani energie all'Enel
Luca Di Giandomenico

28

La Torelli pesca il coach dall'Olimpo

30

Alla ricerca delle radici del successo
Fernando Giacomini

32

L'Arminuta, il coraggio di essere figli
Simone Gambacorta

36

La Scienza in Valigia
La Scienza del Tifoso
Marco Santarelli K.

39

La Ricetta
La Pizzadogge
Accademia della cucina teramana

40

Sono solo animali?
Homo Homini Lupus
Francesca Alcinii

43

Luoghi
Sant'Angelo ad Puteum
Domenico Di Baldassarre

44

La Lettera
Garante dei detenuti
AGL Abruzzi

46



Cult Store outlet

formula
"one price"

Abbigliamento Uomo - Donna

UNICO PREZZO EURO 20

formula "one price"



Strada Statale 80 - Località Piano d'Accio (TE)
di fronte al Supermercato OASI

La Cameretta

È notizia di questo autunno: Teramo dovrebbe perdere la sede legale della Camera di Commercio, che verrà trasferita a L'Aquila in vista della fusione dell'ente camerale e della contestuale nascita della Camera di Commercio del Gran Sasso (di Teramo e L'Aquila). Nel capoluogo aprutino resterà invece una sede distaccata e con tutta probabilità la poltrona della presidenza, sulla quale - se tutto andrà liscio - continuerà a sedere un teramano, cioè l'attuale presidente **Gloriano Lanciotti**. Nel capoluogo la discussione si è accesa tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, soprattutto con una raffica di prese di posizione da parte delle varie anime del Pd, arrivate in coincidenza con il congresso e l'elezione della nuova segreteria. Da Teramo si sono levati strali contro la fusione, contro lo "scippo" della Camera di Commercio, contro il decreto Calenda e contro la decisione che spoglia Teramo di un altro Ente pubblico (l'ennesimo), dopo una sequela di addii passata per le mai abbastanza rimpianti caserme dell'Esercito e degli Alpini, della sede della Banca d'Italia, della Telecom, dell'Enel, dei Monopoli di Stato, del Consorzio Agrario, della sede del Parco nazionale e via lagnando. Come se il mondo tra Tordino e Vezzola dovesse rimanere impermeabile a qualsiasi cambiamento che negli ultimi decenni ha attraversato istituzioni, associazioni e società pubbliche (oggi peraltro privatizzate) di questo Paese.

Eppure la decisione con i relativi criteri di fusione delle Camere di Commercio, che da 95 passeranno a 60, sono stati emanati per decreto dal Ministro dello Sviluppo economico **Carlo Calenda** (di Scelta Civica) all'inizio di agosto. Quei criteri prevedono che all'interno dei nuovi enti camerali (fusi e riorganizzati) a "comandare" sia la circoscrizione con il maggior numero d'imprese iscritte. Criterio che nel caso di Teramo (43mila imprese) e L'Aquila (37mila imprese) ci darebbe un netto vantaggio sia per rivendicare la sede legale che per la nomina dei futuri vertici. Allora per quale motivo - ci viene da chiederci - solo ora la politica aprutina si è svegliata dal coma letargico che spesso la assale sui temi più delicati per rivendicare lo "scippo" della Camera di Commercio?

Il motivo è presto detto: a svelarlo sono stati i "cugini" aquilani, gli unici che hanno avuto il coraggio (pressoché inascoltati, tranne che dal presidente dell'Api di Teramo **Alfonso Marozzi**) di raccontare quanto stabilito mesi addietro a proposito della nascente Camera di Commercio del Gran Sasso. Cioè la spartizione (o accordo, chiamiamolo come vogliamo) tra sede e presidenza, con la prima che sarebbe finita a L'Aquila e la seconda a Teramo. Il fatto è che la decisione sulla sede, in contrasto con i criteri adottati nel Decreto Calenda dell'8 di agosto (la sede spetta alla circoscrizione con il numero d'imprese più alto), per



Teramo e L'Aquila è stata presa e ratificata quasi sette mesi prima. Esattamente il 17 di gennaio, con la firma del Ministro Calenda che ha stabilito per Teramo la sola sede distaccata. A questo punto sorgono spontanee alcune domande: perché il Pd teramano si è svegliato soltanto adesso? Non sapeva nulla della decisione del Ministro del suo Governo del gennaio scorso? Il presidente Lanciotti non è per caso un esponente dello stesso Pd teramano che oggi sembra cadere dalle nuvole? Non sapeva Lanciotti del decreto ministeriale del 17 gennaio scorso? Perché solo oggi il presidente Lanciotti si è attivato per tentare di "correggere" l'assegnazione della sede della Camera di Commercio del Gran Sasso se i nuovi criteri del Ministro sono stati emanati all'inizio di agosto? Perché Teramo e L'Aquila si sono affrettate a stringere un accordo a gennaio se invece tante altre circoscrizioni hanno preferito attendere le direttive del Ministero? E soprattutto: alla luce dell'accordo con gli aquilani di gennaio, è giusto provare (solo ora) a far saltare il decreto firmato dal ministro sulla sede?

Siamo sicuri che L'Aquila stia davvero "scippando" la sede della Camera di Commercio a Teramo? O forse è Teramo che dopo aver messo al sicuro la presidenza a gennaio starebbe ora provando a riprendersi la sede ceduta a L'Aquila, invocando i criteri del successivo Decreto Calenda?



GELCO Srl - Via E. Mattei, 4 - Zona Ind.le Castelnuovo Vomano - Teramo
Tel. 0861.57223 Fax 0861.57833 www.gelco.it



PER INFORMAZIONI:
0861 230045

DA SEMPRE CI PRENDIAMO CURA DEL TUO RESPIRO

Quest'anno 24 TRATTAMENTI INALATORI

a soli 150 € anziché 180 € ...

...e oggi anche con le acque di TABIANO

**FINO AL 15 OTTOBRE incluso
nel prezzo un trattamento
BIOLIFTING VISO CON ACQUA TERMALE**

**Via Cesare Beccaria, 12- 64020 Castellalto (TE)
Tel. 0861 230045 - info@sanimedicalcenter.it**


sani
MEDICAL CENTER
WWW.SANIMEDICALCENTER.IT



TERAMO, C.so De Michetti
Nuda proprietà di un appartamento con ascensore composto da: soggiorno, cucina, bagno, due camere, studio e fondaco.

€ 90,000



TERAMO (TE)
vendesi appartamento uso studio-ufficio in via cerulli angolo c.so s. giorgio. composto da tre vani e bagno. Posto auto recintato.

€ 140,000



TERAMO, San Nicolò
vendesi appartamento a s.nicolò a tordino di c.a. 100 mq in palazzina anni '90 in cemento armato. soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazza, cantina e posto auto coperto. ottime condizioni.

€ 78,000



GIULIANOVA LIDO

A pochi passi dal mare in splendida palazzina di nuova costruzione appartamento con soggiorno con ang. cottura, 2 camere, bagno, giardino di mq 50 e box auto

Classe "A" **€ 260.000**



GIULIANOVA, Via Sanzio
villetta singola in zona residenziale adiacente stazione ferroviaria. Cucina abitabile con accesso al giardino, sala, 3 camere, bagno. Possibilità di sopraelevazione.

€ 190,000



TERAMO, Villa Mosca
app.to soggiorno cucina, 3 camere, 3 bagni, balconi, 2 posti auto e cantina. Ottime finiture.

Classe "A" **€ 188,000**



TERAMO, Villa Mosca

appartamento terzo piano: ingresso, ampio e luminoso salone, cucina abitabile, tre camere, due bagni, balcone.

€ 99,000



TERAMO, Fonte Baiano

appartamento 2° piano con ascensore: ampio e luminoso salone con camino, cucina, tre camere, due bagni e ripostiglio al piano.

€ 89,000

IN PILLOLE

Teramo Bivio Santa Chiara

(Cona) appartamento di recente costruzione Locato ad € 400 mensili. Classe "B". **€ 90.000**

Teramo Centro, Corso De

Michetti proponiamo in vendita in autorimessa chiusa posto auto. Possibilità di accollo mutuo. **€ 29,000**

Teramo, via Referza, sec-

ondo piano di piccola palazzina: ingresso/ soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, fondaco e posto auto coperto. **€ 50,000**

Teramo studio-ufficio in centro storico mq 50, due ampi vani e bagno. buone condizioni.

€ 75.000



L'addio di monsignor Seccia

Il vescovo di Teramo Atri lascia la diocesi dopo undici anni ed un mese: è stato promosso arcivescovo metropolita a Lecce

Era nell'aria e le indiscrezioni lo avevano già anticipato da mesi. A conferma è arrivata l'ufficialità: i primi di dicembre monsignor **Michele Seccia** lascerà Teramo: la sua missione pastorale lo porterà, stavolta da arcivescovo metropolita, nella città di Lecce. Per lui una promozione ma anche un ritorno a casa, nella Puglia dove è nato (A Barletta nel 1951). Alla fine di settembre è caduto dunque il segreto pontificio sul suo trasferimento ad altra sede e monsignor Seccia ha voluto comunicare così l'ufficialità della nomina rivolgendo il saluto alla comunità diocesana. E sono stati in tanti ad accoglierlo con un applauso all'Episcopio: dal presbiterio diocesano agli organismi pastorali, passando per le associazioni e i movimenti. Una cerimonia breve, in cui il vescovo ha tratteg-

giato i questi suoi lunghi 11 anni e un mese trascorsi a Teramo. E per farlo - dando così il segno dell'emozione e della commozione - stavolta ha scelto di non parlare a braccio, come spesso ha fatto, ma di leggere gli appunti presi su un foglio in alcuni momenti di piena solitudine avuti nel recente viaggio in Perù. Un viaggio fatto per accompagnare il ritorno di un sacerdote, padre Victor, nel suo Paese natale al termine della sua prima attività pastorale svolta proprio nella diocesi aprutina. Un saluto, quello del vescovo Seccia, che ha lasciato un intenso primo piano alle attività che in questi anni si sono sedimentate e sono cresciute nella Diocesi: l'attività svolta sul campo dalla Caritas, il consultorio familiare a Scerne e Casa Madre Ester, la Piccola

Opera di padre Serafino e Casa Manuela. «E nessuna di queste realtà è esterna o indipendente dalla Diocesi», ha sottolineato. Così come un inciso è andato anche a tutte le emergenze di questo ultimo, difficile anno: dai terremoti e dalla conta delle tante chiese inagibili alla nevicata epocale, fino ai problemi idrogeologici sofferti dal territorio. Ma cosa accadrà adesso, dopo la nomina ufficializzata e nell'attesa che si compia il trasferimento? Fino ai primi di dicembre monsignor Seccia continuerà ad essere Vescovo di Teramo provvedendo all'ordinaria gestione della Diocesi, ma non potrà assumere decisioni che possano avere poi conseguenze sulla vita religiosa, tranne nel caso si presentassero delle emergenze. In questo arco di tempo decadranno anche tut-

Offerta valida fino al 30/09/2017 su Nuova Ford Fiesta Plus 3 Porte Benzina 1170CV a € 10.950 a fronte del ritiro di un qualsiasi usato in permuta/da rottamare posseduto da almeno 6 mesi, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Nuova Ford Fiesta: consumi da 3,4 a 5,2 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 89 a 118 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 10.950. Anticipo zero (grazie al contributo Ford e dei Ford Partner aderenti all'iniziativa), 36 quote da € 180,94, escluse spese incasso rata € 4, più quota finale denominata VFG pari a € 6.412,50. Importo totale del credito di € 11.811,25 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 13.099,51. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 3,95%, TAE 5,87%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Vivi. Ogni. Attimo. **Fiesta.**



Nuova Ford **Fiesta**

Tecnologia sorprendente unita alla sicurezza e all'affidabilità di sempre.
Da oggi un'auto totalmente nuova.

€ 10.950 e in più con IdeaFord
Anticipo Zero **€ 185** al mese
TAN 3,95% TAE 5,87%

FordPartner per Teramo e Provincia

Decar s.p.a.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 239
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232250
tel. 085/8006999
tel. 085/8944445



ford.it

te le nomine relative agli uffici diocesani la cui attività verrà comunque portata avanti sempre dalle stesse persone, in qualità di facenti funzioni. Quindi incalzano le domande, a cui il Vescovo non si sottrae. Che cosa lascerà a Teramo? «Quello che lascio, lo decideranno i termiani - è la risposta - io mi sono dedicato interamente. Lascio un pezzo di cuore? Sì, e perché no?» Quel che è già certo è che lascerà qui proprio quel calice ricevuto in dono dal clero al momento del suo arrivo. «E non si tratta del rifiuto di un dono, anzi - è la puntualizzazione - Nella prima riunione avuta a Teramo con i sacerdoti, dissi loro che li avrei messi tutti dentro quel calice, nel senso che avrei pregato sempre per tutti loro, nell'usare quel calice. Per questo lasciarlo adesso nella Cattedrale significa continuare a garantire la comunione e l'affetto. E questo è ben più forte del regalo e del ricordo. Perché quando celebriamo l'Eucaristia per noi, lì dentro, c'è tutto». E che cosa, invece, monsignor Seccia porterà con sé? Di certo i ricordi, e sono tanti, tutti quelli che possono stare dentro a undici lunghi anni.

«La simpatia, l'affetto, il senso di familiarità, le relazioni umane molto schiette, e poi tanti e tanti rapporti umani, pure quelli più difficili». Un inciso il Vescovo lo dedica anche «alla percezione - mi auguro sbagliata - che ognuno si ritiri poi nel proprio orto. Questo non è comunione ed è lì che bisogna operare di più, perché la speranza cammina con le gambe degli uomini».

Monsignor Seccia porterà con sé anche qualche oggetto. Come ad esempio qualche pezzo di quella ceramica castellana che - ricorda ancora - ha voluto che valorizzasse il territorio nella realizzazione delle nuove Chiese. In quanto al suo prossimo approdo pastorale, monsignor Seccia fa sapere di essere stato a Lecce una volta sola, ma che proprio quella città è stata un tema ricorrente nella sua vita. «L'arcivescovo che mi ha mandato in Seminario e mi ha fatto da padre, monsignor **Giuseppe Carata**, è leccese», fa sapere, rendendo così pubblica l'istantanea molto intima e personale dell'Arcivescovo che fu il primo, correva l'anno 1972 e lui era ancora seminarista, a salire le scale di casa sua il giorno in cui morì suo padre e a dargli parole di forza e conforto. «Altro legame con Lecce è stato quello con l'allora Vescovo della città, **Cosmo Francesco Ruppì**, alla guida anche della Conferenza episcopale pugliese, e a cui avevo fatto da segretario quando ero parroco a San Severo. Infine il vescovo emerito di Lecce abitava a Canosa ed è stato da me invitato più volte per le cresime nella mia parrocchia». E a chi, per stemperare quella traccia di commozione che gli passa nello sguardo, chiede se gli mancherà qualcosa anche della cucina teramana, monsignor Seccia risponde con la semplicità di un bambino: «Le pallottine...ma adesso basta». Un rapido cenno con la mano, un sorriso, la commo-

zione «di chi deve lasciare qualcosa che gli sta a cuore perché undici anni e un mese non sono roba da poco e non si possono cancellare così...».

LE NOMINE. Nel corso della cerimonia, monsignor Seccia ha anche annunciato le due ultime nomine effettuate: quella di don **Francesco Sanna**, oggi parroco della chiesa della Cona, che andrà alla parrocchia di Sant'Anna nel quartiere di Santa Petronilla a Roseto degli Abruzzi e quella di don **Giovanni Giorgio**, docente dell'Istituto teologico e presbitero della diocesi, che guiderà la parrocchia della Madonna della Cona al posto di don Francesco.

IL TOTO SUCESSORE. L'ufficializzazione della promozione di monsignor Michele Seccia in città ha aperto immediatamente il toto nomi sul probabile successore. Il prossimo vescovo di Teramo? «Non lo conosce ancora neanche il Papa» - questo il commento abbottonatissimo arrivato dagli ambienti curiali. Se le anticipazioni sul trasferimento a Lecce del vescovo Michele Seccia si sono guadagnate più di un articolo sulla stessa stampa di area vaticana, dato il prestigio dell'incarico, per ciò che concerne la Diocesi di Teramo - Atri al momento non ci sono ancora forti indiscrezioni. Il prossimo vescovo di Teramo potrebbe arrivare tramite una nuova ordinazione episcopale, da una nomina recente oppure da un trasferimento.



Un incubatore d'impresa all'incompiuta

UniTe ha trovato una destinazione per l'ex casa dello studente mai completata: ospiterà le start-up lanciate dall'Ateneo

Sperimentare nuovi vitigni, testare nuove modalità di vinificazione e varietà vegetali, esplorare nuovi sistemi nelle produzioni alimentari. Tutto questo verrà messo in pratica nello "scheletro" della vecchia casa dello studente a Coste Sant'Agostino, grazie agli ambiziosi progetti di riconversione che il prorettore **Dino Mastrocola**, su impulso del rettore di UniTe **Luciano D'Amico**, sta portando avanti in quegli spazi prima occupati dalla mensa univeristaria e poi rimasti praticamente abbandonati, come monumento alle opere incompiute. L'idea è costruire impianti pilota per le diverse aree di processo, che possano essere utilizzati sia al servizio delle aziende che degli studenti per l'autoimprenditorialità, promossa attraverso il progetto UniTe Plug curato dal professor **Christian**

Corsi. Quegli spazi inutilizzati saranno anche una palestra di apprendimento sul campo per gli studenti della Facoltà di Bioscienze e tecnologie alimentari. Del resto, come ha spiegato Mastrocola a titolo di esempio, un impianto di microvinificazione può essere utile sia ai ragazzi per fare ricerca, che a una cantina che voglia sperimentare nuove modalità di vinificazione assieme ai tecnici di UniTe. Un sistema, quello degli impianti pilota, che si pensa di estendere anche al settore lattiero-caseario e al settore vegetale, specie per i prodotti della cosiddetta "quarta gamma", cioè preparati e refrigerati che in futuro potranno costituire sbocchi importanti per l'economia e dare impulso all'orticoltura locale. Tutto questo potrà essere realizzato concretamente non appena andrà a compimento il finanziamen-

to del Masterplan destinato al Polo Agro-Bio-Serv, nella cui ottica è prevista la nuova destinazione d'uso di alcuni degli spazi dell'ex mensa. Ma a cosa è finalizzata questa riconversione? Mastrocola pensa alla creazione di *spin off* (società in cui l'Università entra nel capitale sociale) e *start up* innovative (società in cui l'Università non partecipa come socio) che possano offrire concrete possibilità di inserimento post laurea agli studenti e configurarsi anche come società di servizi a disposizione delle imprese. L'area coinvolta non è confinata solo all'ex mensa. «Abbiamo in mente di creare una sorta di percorso pedonale che colleghi il campus alla mensa. Anche perché - spiega Mastrocola - in linea d'aria distano appena 250 metri. A ridosso di questo tracciato potremmo pensare di impiantare un vigneto a dispo-



La proposta dell'Ordine degli Architetti di Teramo per collegare la città al campus universitario attraverso una pista ciclopedonale collegata al parco fluviale del Vezzola

sizione degli studenti di viticoltura ed enologia, ma anche di realizzare nuovi appezzamenti per colture sperimentali a servizio delle produzioni erbacee e delle produzioni arboree, in modo da costituire una sorta di catalogo delle vecchie varietà lavorando per il recupero delle biodiversità. Anche la gestione di questi campi sperimentali potrebbe essere affidata a studenti con l'ambizione di diventare vere e proprie maestranze impiegate nella costruzione

degli *spin off* e delle relative attività».

È evidente come con questa operazione l'Ateneo teramano, oltre a dare un forte impulso all'auto-imprenditorialità degli studenti, si candida a rilanciare il suo appeal offrendo servizi molto innovativi e campi di applicazione della ricerca destinati ad accorciare sensibilmente le distanze tra i ragazzi e il mondo del lavoro. Ma cosa fare per rendere quei locali dell'ex casa dello studente

adatti a questo tipo di progetti? «In realtà la struttura portante di quell'edificio rimarrà la stessa - spiega Mastrocola in conclusione - e i locali si prestano bene a ospitare sia piccole aree processo che grandi attrezzature. C'è poco da fare, sarà sufficiente fare piccoli interventi di consolidamento e messa in sicurezza per partire». Non resta che aspettare fiduciosi nell'arrivo dei fondi previsti dal Masterplan.

L'INCOMPIUTA. Realizzata ma completata solo in parte, la ex Casa dello Studente di Coste Sant'Agostino negli anni è diventata un vero e proprio monumento allo spreco. Mai terminata la parte residenziale ad uso foresteria e casa dello studente, nonostante parte delle attrezzature e degli arredi delle stanze sia stata acquistata e poi vandalizzata o depredata nel corso del tempo. È invece entrata in funzione con tanto d'inaugurazione in pompa magna negli Anni Duemila, l'altra parte dell'edificio, quella a monte, adibita per un periodo a mensa universitaria. Per scoprire purtroppo molto presto che la struttura era semi irraggiungibile e pressoché inutile per erogare i servizi mensa agli studenti. Tanto che una delle prime mosse del rettore D'Amico è stata la sua chiusura con lo spostamento all'interno del campus universitario. Da anni ci si interroga sul destino dell'incompiuta, con l'ultima proposta pervenuta dal Comune di Teramo che pensava di utilizzare la parte residenziale per risolvere il problema dell'emergenza abitativa e delle residenze per mariti divorziati senza reddito.



L'arrosticino è made in France

L'allarme di Assoturismo: l'85% della carne di castrato utilizzata per il prodotto tipico della cucina abruzzese proviene dall'estero

Prodotti tipici e a chilometro zero: anche in provincia di Teramo ci si vanta delle specificità enogastronomiche, ma quanto c'è di realmente tipico nei prodotti che acquistiamo attraverso i supermercati? Il problema non è di poco conto e sta diventando sempre più attuale, come dimostra anche un'inchiesta del quotidiano *Liberio* che durante l'estate titolava: «Gli arrosticini abruzzesi sono Made in France». L'articolista di *Liberio* ha evidenziato come l'85% degli arrosticini abruzzesi venduti nella media e grande distribuzione in provincia di Teramo sia fatto con carni importate e che da turista, recandosi in molti punti vendita della Val Vibrata, gli animali erano quasi sempre allevati e macellati in Francia, ma selezionati in Italia. Il problema se lo sta ponendo seriamente anche il presidente di

Assoturismo Teramo, **Gianluca Grimi**, non solo per gli arrosticini, ma anche per altri prodotti nobili della tradizione teramana come gli olii, i vini, i formaggi e altre tipicità gastronomiche. Il suo sfogo lanciato su Facebook su questo argomento ha ricevuto consensi eccellenti e suscitato un ampio dibattito, il che evidenzia come il problema sia sentitissimo. «Giorno di partenze oggi - scriveva Grimi, che di professione fa l'operatore turistico nel settore ricettivo - Alcuni clienti mi chiedono indicazioni per l'acquisto di prodotti "veramente tipici". In particolare modo carne (arrosticini) ed altro. Ho dato indicazioni certe ed a colpo sicuro (conosco il settore, conosco le problematiche croniche di filiera che lo affliggono, quindi mi regolo di conseguenza). Per la carne indico subito un noto posto giuliese,

ed aggiungo per correttezza anche nomi di Tortoreto. Al che, il cliente così mi risponde: "è una settimana che sto cercando carne abruzzese. Nel noto posto giuliese ci sono stato ieri, e ho rilevato la provenienza spagnola degli arrosticini, i noti posti di Tortoreto invece, su mia specifica richiesta, mi hanno rivelato di rifornirsi dalla Polonia". A parte la pessima figura personale (sono stato presentato ai clienti come ex assessore al Turismo di Giulianova e presidente di Assoturismo provinciale), io penso che abbiamo un problema serissimo. Non possiamo riempirci la bocca con i "prodotti tipici", per poi non avere una filiera distributiva visibile e certificata. Non possiamo continuare con l'estemporaneità della qualità, circondata dalla massificazione dell'utilizzo di nomi (arrosticini tipici) per

poi fornire prodotti solo simili esteticamente. Facciamo del male a noi stessi, al territorio, alla nostra immagine, al turismo e al futuro dei nostri figli. L'Abruzzo non ha più molte risorse, se non se stesso e la sua essenza storica, culturale, e la sua identità gastronomica. Su questo non occorre solo riflettere, ma agire velocemente e concretamente». Interpellato, Grimi bacchetta la parcellizzazione di iniziative ma anche le attività dei Gal, frammentate in eventi sporadici senza una logica che faccia da collante a supporto di un progetto di promozione unitario del territorio. «Vanno immediatamente creati e supportati consorzi di filiera. Penso ad esempio: dov'è l'enoteca provinciale di Teramo? Un turista deve farsi da solo il giro cantina per cantina per conoscere i prodotti? Troppe domande non

hanno risposte: chi tutela e incentiva i produttori locali e chi li promuove? Se dovessimo mandare un turista a scegliere una serie di prodotti tipici dove può trovare uno store completo? Chi lo certifica? Che marchio ha la produzione di olio teramano/chietino? Assoturismo si sta ponendo seriamente il problema, tanto che dal prossimo autunno come associazione di categoria, insieme alla collaborazione di **Lido Legnini**, direttore generale di Confesercenti Abruzzo, verrà avviata una riflessione per gettare le basi di un ripensamento e di un nuovo approccio legato alla promozione e certificazione delle filiere produttive tipiche del teramano e abruzzesi. Noi per primi, come associazioni di categoria, non dobbiamo più dormire sul problema. L'Abruzzo - ha concluso Grimi - ha un'identità precisa,

forte, riconoscibile. Tutto questo deve essere messo a reddito. Salvaguardato. Deve servire per i posti di lavoro nostri e dei nostri figli. I Gal non devono più dormire e lanciarsi in progetti inutili (feste, simil sagre, ecc). Occorre istituire consorzi, certificare i prodotti, informare sulla loro reperibilità». E infine a titolo di esempio Grimi osserva: «Oggi, noi per primi che viviamo qui, siamo in difficoltà a discernere i posti giusti. Come se la caverebbe un bolzanino? Un torinese? Un tedesco? Come riconosce i punti vendita? Se poi vuole comprare più prodotti contemporaneamente? Se oggi vado a Reggio Emilia e voglio il Parmigiano Reggiano ho tutto insieme: prezzo simile, promozione, confezioni, negozi certificati, filiera di produzione certa. Qui da noi invece c'è ancora tanta strada da fare».

TEATRO COMUNALE DI TERAMO

ACS Abruzzo Circuito Spettacolo

A Teatro volo con la fantasia!

dal 12 novembre al 25 marzo

DOMENICA A TEATRO

...con mamma e papà

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017/18 dal 2 ottobre



domenica 12 novembre 2017 ore 17:00 PINOCCHIO A TRE PIAZZE Compagnia Teatro Bertolt Brecht Teatri Riuniti del Golfo	domenica 10 dicembre 2017 ore 17:00 IL PIFFERAIO MAGICO Compagnia Teatro dei Colori	domenica 14 gennaio 2018 ore 17:00 IL BRUTTO, BRUTTO ANATROCCOLO Compagnia Proscenio Teatro	domenica 11 marzo 2018 ore 17:00 LA BELLA ADDORMENTATA Compagnia Florian Metateatro
domenica 26 novembre 2017 ore 17:00 IL PICCOLO PRINCIPE Teatro dell'Acquario	mercoledì 27 dicembre 2017 ore 17:00 IL TENACE SOLDATINO DI STAGNO Compagnia Fortemaggiore Centro Produzione Teatrale	domenica 11 febbraio 2018 ore 17:00 BUSTIC IN PIERINO E IL LUPO Orchestra Sinfonica Abruzzese	domenica 25 marzo 2018 ore 17:00 CANTA, CANTA, CANTA STORIE Fondazione Luzzatti - Teatro della Tosse

ACQUISTA ONLINE O NEI PUNTI VENDITA AUTORIZZATI

ticket

INFO e PRENOTAZIONI

Teatro Comunale, Piazza Cellini, Teramo

Tel. 0861/246773 - Cell. 392/6604803 - info@acsabruzzo.it

SCARICA LA NOSTRA APP

ABRUZZO DAL VIVO in 360° per comodità e sicurezza. Rimani così a casa tua!

acs Abruzzo Circuito Spettacolo

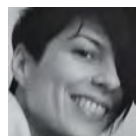
Ministero del Basso e delle Attività Culturali e del Turismo

REGIONE ABRUZZO

Shop **CARTA**

seguici su

www.acsabruzzo.it



Jihadista rispedito in Pakistan

Inneggia al terrorismo islamico tra Teramo e Giulianova: la Questura di Teramo lo individua e lo rispedisce ad Islamabad

Linneggiava alla jihad e criticava le donne del suo Paese che danzavano in pubblico con gli uomini. Un cittadino pakistano di 27 anni scoperto dalla Digos e dalla Polizia Postale di Teramo è stato espulso dal Teramano “per motivi di sicurezza nazionale”. Ne ha dato notizia prima la Questura di Teramo e poi il Viminale, informando che l'uomo beneficiava della protezione sussidiaria, revocatagli lo scorso 11 luglio. Si tratta del 76° rimpatrio per motivi collegati all'antiterrorismo del 2017. Complessivamente sono 208 le espulsioni di soggetti gravitanti in ambienti dell'estremismo religioso eseguite con accompagnamento nel proprio Paese dal gennaio 2015 ad oggi. La protezione sussidiaria è uno status che viene riconosciuto dalla Commissione territoriale in seguito alla presentazione di domanda di protezio-

ne internazionale.

CHI È IL PAKISTANO. Il 27enne era giunto dalla Francia in Italia nel marzo 2015, stabilendosi a Campobasso. Recentemente si era trasferito a Giulianova a casa della fidanzata rumena, per poi tornare a Campobasso a fine maggio. Negli ultimi giorni di luglio era tornato a vivere con la donna in un appartamento a Teramo. Nei periodi di soggiorno nella nostra provincia ha svolto attività lavorative saltuarie, soprattutto come badante di persone anziane.

LE INDAGINI. L'importante operazione è stata condotta dalla Digos di Teramo, diretta dal dottor **Luca Benedetti**, e dalla Polizia Postale Abruzzo, diretta dalla dottoressa **Elisabetta Narciso**. I due dirigenti, insieme

al Questore di Teramo **Enrico De Simone**, hanno spiegato i dettagli dell'attività investigativa. Il pakistano era emerso all'attenzione della Digos a seguito di una segnalazione della sua fidanzata rumena, che indicava la presenza su Facebook di un profilo falso del compagno ove risultavano postate immagini inneggianti alla jihad, la guerra santa contro gli infedeli. Dalle analisi investigative della Polizia Postale e delle Comunicazioni sull'account utilizzato dallo straniero, erano risultate numerose foto ed immagini effettivamente inneggianti all'Isis e a vari gruppi ed esponenti del radicalismo islamico di matrice sunnita, come il gruppo egiziano Al Jihad, nonché contenuti contro gli Stati Uniti d'America, Israele e India, oltre a vari screenshot relativi alla fabbricazione di diverse tipologie di armi.

deologia radicale di matrice islamica estrema.

UN RADICALE. A conferma del suo profilo radicale, inoltre, è stato accertato che il cittadino pakistano, in più di una circostanza, si era espresso in maniera fortemente critica nei riguardi di alcune donne che, durante una festa in Pakistan, avevano danzato in pubblico insieme agli uomini. Una volta individuato a Teramo, lo straniero è stato trattenuto nel Centro per rimpatri "Brunelleschi" di Torino ed è stato espulso pochi giorni dopo con un provvedimento di accompagnamento nel suo Paese tramite un volo dell'Aeronautica Militare decollato dall'aeroporto di Malpensa e diretto ad Islamabad.

LA PERICOLOSITÀ. Proprio tramite Fb il 27enne ha svolto un'assidua attività di propaganda jihadista postando foto e video di chiaro stampo estremista. Immagini di combattenti arabi, di slogan che invocano la guerra santa dei più spietati esponenti

della lotta armata islamica, parate di terroristi e addestramenti militari. Ma anche veri e propri manuali sulle armi e su come può essere messo in atto un attentato esplosivo. Insomma, una fitta propaganda che evidenzia in modo chiaro l'aderenza all'i-



📍 Contrada Vezzola
Via Scalepicchio
64100 Teramo

☎ 349/1959046 328/8742959

✉ 3matiksrl@gmail.com

TEATRO COMUNALE DI TERAMO STAGIONE DI PROSA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017/18 dal 25 settembre al 22 novembre



NON TI PAGO

22 novembre 2017 ore 21.00 e 23 novembre 2017 ore 17.00

di Eduardo De Filippo con **Gianfelice Imparato** e **Carolina Rosi**

regia Luca De Filippo - Elledieffe Produzioni-La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo



ZIO VANJA

07 febbraio 2018 ore 21.00 e 08 febbraio 2018 ore 17.00

di Anton Pavlovič Čechov con **Vinicio Marchioni** e **Francesco Montanari**

regia Vinicio Marchioni - Khorateatro-Teatro della Toscana



SORELLE MATERASSI

12 dicembre 2017 ore 21.00 e 13 dicembre 2017 ore 17.00

di Aldo Palazzeschi con **Lucia Poli**, **Milena Vukotic** e **Marilù Prati**

libero adattamento di Ugo Chiti, regia Geppy Gleijeses - Gitiess Artisti Riuniti



VAN GOGH - l'odore assordante del bianco

07 marzo 2018 ore 21.00 e 08 marzo 2018 ore 17.00

di Stefano Massini con **Alessandro Preziosi**

regia Alessandro Maggi - Khorateatro-TSA Teatro Stabile d'Abruzzo



IL PADRE

09 gennaio 2018 ore 21.00 e 10 gennaio 2018 ore 17.00

di Florian Zeller con **Alessandro Haber** e **Lucrezia Lante Della Rovere**

regia Piero Maccarinelli - GoldenArt Production



LA VEDOVA SCALTRA

14 marzo 2018 ore 21.00 e 15 marzo 2018 ore 17.00

di Carlo Goldoni con **Francesca Inaudi** e **Giuseppe Zeno**

regia Gianluca Guidi - Mind Entertainment-Ginevra Media Production



RE LEAR

23 gennaio 2018 ore 21.00 e 24 gennaio 2018 ore 17.00

di William Shakespeare con **Ennio Fantastichini**

regia e adattamento Giorgio Barberio Corsetti - Teatro di Roma-Teatro Nazionale-Teatro Biondo Palermo



COPENAGHEN

27 marzo 2018 ore 21.00 e 28 marzo 2018 ore 17.00

di Michael Frayn con **Umberto Orsini**, **Massimo Popolizio** e **Giuliana Lojodice**

regia Mauro Avogadro - Compagnia Orsini

ABBONAMENTO - 8 spettacoli

Platea I ordine € 210,00 - ridotto € 190,00 / Platea II ordine € 170,00 - ridotto € 150,00 / Galleria I ordine € 120,00 - ridotto € 100,00 / Galleria II ordine € 90,00 - ridotto € 75,00

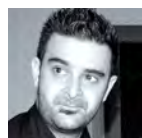
BIGLIETTI

Platea I ordine € 38,00 / Platea II ordine € 35,00 - ridotto € 30,00 / Galleria I ordine € 32,00 - ridotto € 26,00 / Galleria II ordine € 28,00 - ridotto € 23,00 - young € 15,00

INFO e PRENOTAZIONI

Teatro Comunale, P.zza Cellini, Teramo - lun/ven | 9.00/13.00 e 15.00/19.00 - Tel. 0861/246773 - Cell. 392/6604803 - info@acsabruzzo.it

ACQUISTARE ANCHE ONLINE SU **ticket** APPARATO PER IL TEATRO



Due privati interessati all'ospedale

Prende forma lo studio preliminare della Asl di Teramo sull'area di Piano d'Accio: contatti avviati in vista del project financing

Avanti tutta per l'ospedale unico provinciale, asso nella manica dell'avvocato Roberto Fagnano per la riconferma alla direzione generale della Asl di Teramo. Sotto traccia si sarebbero già fatti avanti due grandi gruppi di costruzioni generali interessati al *project financing*. Nel corso di un incontro pubblico a Palazzo Melatino, alla fine di settembre il manager ha parlato della necessità di sfide interessanti per un eventuale secondo mandato ai vertici della sanità teramana, indicando l'ospedale unico per acuti come un obiettivo di lungo periodo. Durante l'estate la macchina tecnico/amministrativa della Asl ha proseguito senza sosta l'attività di progettazione preliminare del nuovo nosocomio da 650/850 posti. Non solo sul fronte amministrativo, con l'approvazione della **delibera 1138 del 29**

agosto, con la quale la direzione generale ha preso atto della proposta elaborata dal Comune di Giulianova e delle quattro elaborate dal Comune di Teramo; ma anche indicando tra le righe che proprio l'ubicazione di Piano d'Accio, in continuità urbanistica tra lo Stadio "Bonolis" e l'abitato di San Nicolò a Tordino, è proprio quella giusta per "calare" il progetto preliminare dell'ospedale del futuro.

PIANO D'ACCIO. Nella delibera di fine agosto della Asl, la scelta di Piano d'Accio, indicata come **"AREA C"** è risultata indubbiamente la migliore. O meno peggio. La relazione preliminare prevede la realizzazione dell'ospedale unico provinciale su un'area simile a quella del "Mazzini" a Villa Mosca, circa 111mila metri quadrati, tra la rotatoria dello stadio co-

munale/svincolo Teramo Mare e il torrente Fiumicino, a San Nicolò a Tordino. Dal punto di vista della viabilità è la migliore rispetto a Casalena e alle altre due zone individuate in contrada Terrabianca. È facilmente raggiungibile da tutta la provincia in media con 25 minuti di auto (40 minuti dalle aree dell'entroterra) ed è posizionata in uno snodo cruciale della viabilità provinciale. L'AREA C è collegata sia alla superstrada Teramo - Mare, che alla Nazionale 80, che alla pedemontana SP3 per la Val Vibrata con la rotatoria già messa in programma dalla Provincia. Realizzare una fermata ferroviaria non sarebbe nemmeno troppo complicato. Per recuperare la superficie necessaria alla costruzione dell'ospedale unico è necessario espropriare o acquisire terreni occupati da impianti in-

dustriali e attività artigianali, che necessitano però di sbanamenti, livellamento del terreno e smaltimento delle strutture non riutilizzabili. A livello di previsioni è stata anche superata l'interferenza con alcune aree produttive esistenti in zona Fiumicino. L'area è lontana da impianti produttivi, insalubri o pericolosi, caratteristica fondamentale per la costruzione di un nosocomio.

STUDIO EVOLUTO. Il lavoro di progettazione dell'ospedale unico, nonostante i diktat della politica avessero imposto di non parlarne più prima delle elezioni, è andato invece notevolmente avanti. Nella fotografia principale si può osservare già una bozza del progetto "Ospedali Riuniti", elaborato inizialmente per Selva Piana di Mosciano Sant'Angelo, ma "immaginato" all'interno delle superfici disponibili a Piano d'Accio. L'edificio principale, il blocco ospedaliero che si sviluppa su sei livelli (quattro piani più due piani interrati), è compatibile con la prima area agricola tra la rotatoria e gli impianti industriali da espropriare. L'edificio occuperebbe una superficie a terra di 30mila metri quadrati. Tutto attorno sono indicate (in grigio) le aree di circa 110mila metri quadrati, attualmente occupate da capannoni industriali e da impianti per la trasformazione di inerti, che verrebbero utilizzate per realizzare la piastra dell'emergenza e dell'elisuperficie direttamente collegata al nosocomio, i parcheggi (104mila metri quadrati), il verde (compresa l'area golenale tra la superstrada e il Tordino), le strut-

ture logistiche e di supporto all'ospedale come centrale elettrica, centrale termica, impianto di depurazione, ecc. Il tutto per una superficie complessiva di circa 220mila metri quadrati.

GLI INCONTRI. Per vie ufficiose ci sarebbero già stati contatti tra la Asl e i proprietari delle aree industriali interessate dal progetto, per studiare la fase di esproprio dei terreni e di delocalizzazione e trasformazione degli impianti produttivi, sempre secondo i vincoli del piano regolatore. Si tratta principalmente di un'area gestita da una curatela fallimentare e di altre due aree, una con un impianto produttivo, l'altra dismessa, di proprietà di una società privata teramana che si occupa di ambiente e rifiuti.

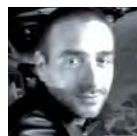




I NUMERI

- 650 POSTI LETTO
- 97.500m²
- 150m² A PAZIENTE
- 1650 POSTI AUTO
- 15m D'ALTEZZA
- 5 PIANI (uno interrato)
- 19.500m² PER PIANO
- 220Mln di € DI COSTO
- 46Mln di € PUBBLICI
- 4 ANNI DI LAVORI
- 30 ANNI DI GESTIONE

ACCELERAZIONE. La fase dello studio di fattibilità, dopo il dibattito pubblico di primavera, è stata “silenziata” nel corso di tutta l'estate, fino a settembre, quando invece ha ripreso vigore anche grazie al fatto che c'è stato l'interessamento di due grandi gruppi industriali del settore costruzioni generali, specializzati in *project financing* ospedalieri. Le due società italiane guarderebbero con interesse al progetto “Ospedali Riuniti”, vantano già una consolidata esperienza sia nella realizzazione delle strutture sanitarie che nel meccanismo finanziario e potrebbero essere interessate a partecipare alla gara come proponenti o concorrenti, anche per gestire l'ospedale. Fino ad oggi la Regione Abruzzo ha dichiarato che per l'edilizia ospedaliera teramana sarebbero a disposizione circa 46milioni di euro pubblici, parte derivante dai finanziamenti della Legge 20 per il nuovo ospedale di via Cupa a Giulianova, parte reperiti ex novo dalla Regione. L'occasione per la Asl di Teramo potrebbe essere ghiotta, dopo la bocciatura del *project financing* dell'ospedale di Chieti. Anche se la decisione, come più volte ha ribadito lo stesso manager Fagnano, spetta solo alla politica, cioè alla Regione: nello specifico all'assessore **Silvio Paolucci** e in primis al governatore **Luciano D'Alfonso**. Quel che è certo, però, è che la Asl di Teramo e il manager **Roberto Fagnano** in questi ultimi mesi hanno fatto di tutto per mettere Teramo nelle condizioni di “essere scelta” per il project ospedaliero. Che punta tutto sull'area di Piano d'Accio.



Una Spa ai piedi del Gran Sasso

A Pietracamela nascerà un centro benessere: l'idea è del Gruppo Globo, che ha già modernizzato lo storico albergo dei Prati di Tivo

Da semplice albergo a residence alberghiero, per arrivare a diventare, nel futuro prossimo, un vero e proprio centro benessere con Spa e piscina. È questa l'evoluzione che sta vivendo l'**Orso Bianco**, una delle storiche strutture ricettive della stazione turistica dei Prati di Tivo a Pietracamela. Il nuovo impulso all'attività, con un progetto di rilancio e di restyling, è arrivato con l'ingresso nella società che gestisce la struttura della famiglia Di Nicola a capo del **Gruppo Globo**, che ha deciso di puntare sul turismo montano "made in Teramo". Un interessamento, a dirla tutta, cominciato diversi anni fa, quando il gruppo guidato da **Nicola Di Nicola** ha rilevato la struttura alberghiera dalla precedente proprietà con l'intenzione di rinnovare l'offerta ai tanti turisti che amano le nostre montagne. E, il primo

passaggio, è stato quello che ha portato l'Orso Bianco a diventare non solo albergo ma anche residence alberghiero. Una scelta che ha permesso di allargare di molto il ventaglio di potenziali clienti, anche grazie ad una ristrutturazione effettuata lo scorso anno. Ma nel progetto ci sarebbe anche la volontà di trasformare la struttura in un centro termale, come tanti ne esistono già sulle Alpi. Una "Spa di montagna" che non è stata mai realizzata sui monti della provincia teramana. I proprietari, infatti, stanno chiedendo la disponibilità di alcune strutture adiacenti per adeguare l'albergo ed avere così gli spazi necessari per offrire i servizi degni di un centro termale di qualità a 1450 metri di altitudine. Una scelta che risponde alle esigenze di mercato e che rappresenta sicuramente un servizio in più da of-

frire ai turisti, sia in estate che in inverno. Non è chiaro per il momento se e quando i lavori prenderanno il via, visto che l'idea si trova ancora in una fase embrionale. L'attività dell'Orso Bianco, comunque, va avanti a pieno regime nella speranza che la stazione dei Prati di Tivo torni a breve a rivivere i fasti del passato, anche grazie al rinnovato slancio che numerose attività imprenditoriali locali stanno cavalcando con importanti investimenti

LA SITUAZIONE. E, proprio sotto questo punto di vista, buone notizie arrivano dal conteggio dei passaggi sulla cabinovia dalla sua riapertura. Durante l'estate, infatti, nonostante i ritardi per l'assunzione del personale di manovra, sono state toccate medie che parlano di mille presenze al giorno. «In 48 giornate di apertura, dal



27 luglio al 24 settembre, sono stati venduti 22.425 biglietti. L'impianto ha grandi potenzialità» - parola del liquidatore della Gran Sasso Teramano, la società che gestisce gli impianti della Madonna, **Sergio**

Saccomandi. Numeri importanti che fanno ben presagire anche in vista della stagione invernale che, secondo quanto rendicontato dall'amministrazione comunale di Pietracamela, dovrebbe essere

al sicuro per quel che riguarda gli impianti. Che resteranno aperti grazie all'affidamento di gestione sperimentato durante il mese di agosto dopo i problemi che avevano provocato la chiusura forzata.

RISTORANTE
LU MMASCARONE


Specialità Baccalà
& Pesce

A MONTORIO AL VOMANO

TUTTI I GIORNI!
il Baccalà

*Club Amici
del Baccalà*

LU MMASCARONE

Segui su Facebook 

**Ristorante
"LU MMASCARONE"**

Piazzetta della Conserva, 12 - Montorio al Vomano (Te)
Tel. **0861.591863** Mail: rist.lummascarone@gmail.com
CHIUSO IL LUNEDÌ

CONSORZIO ABITARE ABRUZZO

L'Abitare Cooperativistico

Il **Consorzio Abitare Abruzzo** costituito nell'anno 2008 e con sede in Bellante (Te), aderisce all'Associazione Nazionale che rappresenta e tutela il Movimento Cooperativo, la "**Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue**" (**Legacoop**), all'**Associazione Nazionale delle Cooperative di abitanti** e agli organismi provinciali e regionali delle stesse, nella cui circoscrizione si trova la propria sede sociale.

Attualmente, aderiscono al Consorzio le Cooperative di abitanti "**Città Futura**" di Bellante (Teramo), Cooperativa "**Cassiopea**", "**Tiffany**", "**Regent**", "**Dreams**", "**Baldà**", "**Cicchino**" e "**Casa Ipotetica**" di Pineto (Teramo).

Lo scopo che il Consorzio persegue è quello di ottenere, nell'ambito dell'oggetto sociale, l'assegnazione ai Soci di immobili abitativi in proprietà e per mezzo di una gestione associata, il **soddisfacimento dei bisogni abitativi** degli stessi, siano essi persone fisiche o cooperative associate, a condizioni migliori

rispetto a quelle ottenibili sul mercato.

Il Consorzio **non ha fini di lucro** ed è istituito per l'**intento mutualistico** di coordinare e di favorire lo svolgimento delle attività per i Soci, attraverso un'organizzazione comune, assegnando in proprietà o locazione, alloggi ad uso



ABITARE ABRUZZO

C O N S O R Z I O



**CITTÀ FUTURA
COOPERATIVA**



Casa Ipotetica



SOCI, NON CLIENTI

Consorzio Abitare Abruzzo

Via Nazionale 30 - Bellante, Teramo - Tel. +39 0861 610782

info@www.consorzioabitareabruzzo.it - <http://www.consorzioabitareabruzzo.it/>



residenziale e immobili ad altro uso, che realizza, recupera o acquisisce. Il Consorzio, inoltre, ha ragione di essere per lo svolgimento di attività o servizi di interesse collettivo attinenti direttamente o indirettamente all'oggetto sociale prioritario. L'istituzione del Consorzio, racchiude l'esperienza, maturata in oltre 30 anni di attività dai propri Soci, dirigenti e tecnici, nella realizzazione di progetti di edilizia abitativa.

All'esigenza di realizzare nuovi e diversi complessi residenziali, risponde un gruppo di progettazione tecnico ed amministrativo qualificato, capace di organizzare la ricerca, di gestire l'utenza e di stimolare il momento produttivo verso l'individuazione delle tecnologie opportune.

Il **Consorzio Abitare Abruzzo**, in qualità di struttura operativa, è in grado di attuare praticamente il ruolo delle Cooperative di abitazione che svolgono un'inso-

stituibile funzione organizzatrice dell'utenza affinché quest'ultima possa essere effettiva protagonista dei fatti sociali, produttivi, economici e gestionali che risiedono alla base del processo edilizio.

Attualmente il consorzio mette a disposizione dei propri associati una serie di agevolazioni per l'acquisto della propria casa. Tra queste ricordiamo soprattutto la concessione del contributo regionale a fondo perduto e il canone concordato. La prima, inerente solo all'acquisto della prima casa, è un contributo regionale a fondo perduto che varia dai 15.000 ai 18.000 euro a seconda del complesso di riferimento. La seconda invece permette l'acquisto a canone concordato, per cui al socio prenotatario viene riconosciuto in conto alloggio il 90% dei fitti versati in un periodo di 8 anni con anticipo minimo e senza pagamento di interessi.

Costruisce ed assegna

Giulianova



Roseto



Chieti



Pineto



Che agli olandesi piacesse la nostra terra è cosa nota, che diversi tour operator e agenzie turistiche italiane, e non solo, fossero attivi su vari fronti per promuovere la nostra regione nel paese dei canali, lo sanno bene tutti gli addetti ai lavori, ma che l'Abruzzo avesse un promoter così giovane forse nessuno poteva immaginarlo!

"The name of the region i come from is Abruzzo. There are sea, hills, and very high mountains with a lot of wild animals" (Il nome della regione da dove vengo è Abruzzo. Ci sono il mare, le colline e montagne molto alte con tanti animali selvaggi)... così **Stefano Di Giacomantonio**, piccolo teramano di 5 anni, ha presentato a giugno scorso la sua regione ai compagni di asilo della Patio School, una scuola materna del Comune di De Bilt nei Paesi Bassi. *"Dear friends, I want to show you where I come from..."*: mediante una decina di slides in powerpoint, corredate principalmente di foto e immagini con qualche frase (poche) in inglese e in olandese, Stefano ha raccontato su una coloratissima mappa europea, *"the long trip"* il lungo viaggio che ha dovuto affrontare in aereo dal paese della pizza a quello dei mulini a vento ed ha attirato l'attenzione dei

Il più giovane promoter d'Abruzzo

Stefano, un bambino teramano trapiantato in Olanda, racconta ai compagni di scuola il mare e la montagna della nostra regione

coetanei olandesi dicendo che nella sua regione si possono incontrare lupi, orsi e stambecchi! Poi attraverso la storica e bellissima mappa tridimensionale della Provincia di Teramo, ha indicato la sua città, Teramo, "dove sono nato", illustrando alcuni momenti di vita quotidiana con la scuola calcio e i giri in bicicletta per il centro cittadino, poi "dove vado in montagna", con i pendii del Gran Sasso innevati e le sue giornate bianche sulle piste da sci dei Prati di Tivo, ed infine "dove vado al mare", con le spiagge assolate di Giulianova e Tortoreto, le sue passeggiate al porto e sulla pista ciclabile. Questo è l'Abruzzo, una terra dove la natura la fa da padrona, questa è la sua forza, e così, nella sua semplicità e autenticità, è stato presentato ai bimbi olandesi. Che

con altrettanta genuinità hanno apprezzato entusiasti il racconto di Stefano, orgogliosi del loro nuovo amico italiano, unico alunno straniero della loro scuola. Stefano è un bambino abruzzese che da gennaio scorso vive con la sua famiglia nel comune di De Bilt di 42.000 abitanti nella regione di Utrecht, a 50 km da Amsterdam, perché la sua mamma, **Laura Bongiovanni**, ricercatrice veterinaria anatomo-patologa, si è trasferita per lavoro all'Università di Utrecht. Stefano, così come il suo fratellino più piccolo Riccardo, di soli due anni, ha iniziato una nuova fase della sua vita frequentando una scuola olandese, imparando le prime nozioni di questa lingua così simile al tedesco ed interagendo comunque senza problemi, tra un gesto ed un sorriso, con i suoi nuovi compagni

e maestre. Si è abituato anche ad uno stile di vita diverso, utilizzando sempre la bicicletta, anche con la pioggia e la neve, cenando molto presto la sera, come si usa nei paesi del Nord, appassionandosi così tanto alle macchine elettriche da voler diventare da grande un "ingegnere di nuova generazione", come dice lui, ma allo stesso tempo ha portato una ventata d'Italia in questo piccolo paese olandese. I suoi compagni, infatti, sono stati travolti dalla colorata vivacità abruzzese: hanno appreso alcune frasi italiane, hanno iniziato persino a pronunciare simpaticamente delle parole olandesi con l'accento italiano, destando non poca curiosità tra i genitori. Per molti di loro la pizza è il piatto preferito, e la Patio School, la scuola che con grande ospitalità ha accolto il nostro piccolo abruzzese, si è mostrata molto favorevole ad organizzare que-

sto "Italian Moment", come occasione di incontro e scambio di buone prassi tra le due culture. Alla breve presentazione dell'Abruzzo è seguito, quindi, un momento conviviale in cui tutti i bambini e le maestre della scuola hanno potuto mangiare ed apprezzare, con vero gusto, le lasagne al ragù, preparate e portate dalla mamma di Stefano, con tanto di bandierine Italia-Olanda su ogni porzione e di cui il piccolo teramano è andato fiero tutto il giorno. Questa piccola-grande esperienza, emozionante e toccante pur nella sua semplicità, dimostra che l'integrazione sociale e culturale, la cittadinanza attiva, di cui tanto oggi si parla e che s'invoca disperatamente sui media e siti specializzati, non sono solo gli adulti o gli esperti a realizzarla, ma anche spontaneamente i bambini, futuri cittadini europei. Senza rendersene conto,

infatti, tutti i giorni il piccolo Stefano, andando a scuola, sforzandosi di capire i suoi compagni in una lingua che non è la sua, imparando l'olandese (e l'inglese), portando un po' di Abruzzo e di Italia in questa piccola comunità, contribuisce a creare quella cittadinanza europea che ha la sua più bella e massima espressione nel motto "uniti nella diversità". E dal contribuire all'integrazione tanto cara alla nostra Unione europea, al fare anche promozione turistica, *ça va sans dire*, il passo è davvero breve. E se per quest'anno i tempi sono stati un po' stretti, visto che a giugno gli olandesi, popolo di impareggiabili pianificatori, avevano già programmato le loro vacanze, chissà se la prossima estate qualcuno di loro non farà un salto in Abruzzo potendo scegliere fra il mare, la montagna o la collina?

SCEGLI IL NOSTRO **SERVITO***

in OMAGGIO La Città di OGGI.

* PER ACQUISTI DI CARBURANTE PARI O SUPERIORI AD € 30,00.





PIAZZALE DI SANTE MOBILI • SAN NICOLÒ (Te)

GIOVANI ENERGIE ALL'ENEL

Persone

**Luca
Di Giandomenico**



Giovani energie teramane assunte all'Enel, ma al servizio del territorio abruzzese, nel quale potranno rimanere con una grande opportunità di lavoro se completeranno l'intero iter formativo. Mercoledì 13 settembre è stato il primo giorno in azienda per i trenta ragazzi abruzzesi che il 4 settembre scorso hanno firmato il contratto di apprendistato, formalizzando la loro assunzione in E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione, iniziando così l'esperienza di apprendistato scuola - lavoro. Si tratta di 30 studenti del quarto anno che costituiscono due classi degli istituti "Alessandrini-Marino" di Teramo e "L. Di Savoia" di Chieti, individuati nei mesi scorsi attraverso selezioni aperte a tutti gli studenti degli istituti tecnici del settore tecnologico, indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica". L'iniziativa è stata presentata in Provincia, alla presenza del presidente **Renzo Di Sabatino**, dai vertici di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di Media e Bassa tensione, con **Gino Celentano** (Macro Area Centro), **Giuseppe Santino**

Gli studenti dell'IIS "Alessandrini - Marino" alterneranno scuola e formazione. Prima di essere assunti nella società E-Distribuzione

(Abruzzo, Lazio e Molise) e il responsabile Affari Territoriali Area Centro **Fabrizio Iaccarino**.

I ragazzi che formano le due classi provengono da comuni delle province di Chieti, Pescara e Teramo, nello specifico dalla nostra provincia dai Comuni di Castilenti, Cellino Attanasio, Giulianova, Montorio al Vomano, Bisenti, Campli, Teramo, Cermignano e Penna Sant'Andrea.

Sono tutti giovanissimi, nati tra il 2000 ed il 2001, ma indossano già la divisa blu e arancione dei tecnici di Enel - Distribuzione almeno una volta a settimana.

L'inserimento in azienda per i ragazzi è iniziato con una settimana di formazione presso il Centro di addestramento di E-Distribuzione a L'Aquila. Con l'inizio dell'attività scolastica, gli studenti trascorrono un giorno a settimana in azienda, svolgendo un programma formativo incentrato prevalentemente sul laboratorio e sulle competenze specifici-

che richieste ai tecnici.

Al centro Enel, durante la formazione pratica, svolgeranno lo stesso identico addestramento dei dipendenti Enel, imparando a gestire i cavi elettrici, salendo sui tralicci, effettuando lavori sulla rete, il tutto avendo sempre come prima regola la sicurezza, tramite i percorsi dei tecnici addestratori senior. Durante il periodo estivo gli apprendisti saranno invece presenti in azienda *full time*, per sperimentarsi direttamente sul lavoro con il *Training on the job*, cioè affiancando le squadre operative e applicando concretamente le nozioni apprese durante l'anno scolastico, nel rispetto delle competenze acquisite in materia di sicurezza. Nell'iniziativa sono coinvolti come docenti figure aziendali esperte, tra le quali i responsabili delle zone interessate, i responsabili di sicurezza e ambiente, nonché tutor aziendali che hanno il ruolo chiave di seguire gli studenti durante l'intero percorso di alternanza



scuola-lavoro.

Con la conclusione del percorso scolastico e il conseguimento del diploma di maturità, tenuto conto della valutazione di merito del percorso effettuato in azienda, è prevista una seconda fase di apprendistato professionalizzante di circa un anno. Il periodo completo di apprendistato durerà 36 mesi durante il quale saranno erogate, in totale, 30.000

ore di formazione nei primi due anni e 6.000 ore il terzo anno. Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dall'azienda energetica sul territorio abruzzese e si inserisce nel programma di apprendistato scuola-lavoro messo a punto dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dall'azienda energetica, con il Protocollo

d'intesa sottoscritto nel luglio 2016, ulteriormente ampliato per il nuovo anno scolastico con l'istituto diretto dalla professoressa **Stefania Nardini**. L'iniziativa, già attivata in altre province e regioni italiane, per la prima volta è stata lanciata anche in Abruzzo, e non a caso interessa soprattutto i territori colpiti dalle emergenze sisma e maltempo dei mesi scorsi.






EVENTITALIA

Formazione & Comunicazione

QUALIFICA PROFESSIONALE TRIENNALE GRATUITA

Operatore elettrico



Estetista



Grafico multimedia



Operatore turistico



Per ragazzi dai 14 ai 18 anni non compiuti

POSTI LIMITATI

Per informazioni ☎ 0861.210821 Via Luigi Briotti, 12/14 64100 Teramo - info@eventitalia.net - www.eventitalia.net

Progetto "OPERATORE ELETTRICO" (CUP C17A1000100001)
 Progetto "OPERATORE DEL BENTORNARE - INSEGGIAMENTO ELETTRICO" (CUP C17A1000100001)
 Progetto "OPERATORE GRAFICO - INSEGGIAMENTO MULTIMEDIA" (CUP C17A1000100001)
 Progetto "OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - INSEGGIAMENTO SERVIZI DEL TURISMO" (CUP C17A1000100001)



La Torelli pesca il coach dall'Olimpo

Il blasonato tecnico Settimio Massotti sarà alla guida del settore giovanile della squadra teramana di pallamano

Un tecnico blasonato per aiutare i piccoli atleti teramani di oggi a diventare i campioni della pallamano di domani. Il tecnico in questione è coach **Settimio Massotti**, figura di spicco nel panorama della pallamano nazionale, teramana, già allenatore della Nazionale italiana maschile e di squadre di Serie A, vincitore di medaglie d'oro, d'argento e bronzo, che ha deciso di mettere la sua grande esperienza tecnica al servizio della storica scuola di pallamano teramana di Handball giovanile "**Francesco Torelli**" di Teramo. E l'ambizione c'è tutta, come quella di arrivare nel giro di poco tempo alla Serie B. A illustrare l'ambizioso progetto tecnico sono stati il presidente della Torelli e il suo vice, ovvero **Lucio Campana** e **Filippo Gagliardo**, in presenza di un nuovo e prestigioso sponsor: la **Colimet srl** guidata dall'imprenditore





Mario Colica. Nel corso della conferenza, Massotti, alla sua prima esperienza con i giovanissimi che vanno dai 5 ai 16 anni, ha motivato così la decisione di guidare i piccoli atleti: «Quello che a volte viene sottovalutato in questo sport è che il giocatore forte non è solo quello che si presenta bene tecnicamente, che ha un bel tiro e che salta tanto. Ma il giocatore forte è quello che ha altri elementi importanti. Mi riferisco al rispetto, all'aiuto che fornisce ai compagni, al comportamento di responsabilità e puntualità verso la squadra e agli allenamenti, alla serietà con cui scende in partita. Tutti questi elementi alla fine concorrono alla formazione di un buon giocatore. Spesso questo viene sottovalutato e molti al-

lenatori che fanno pallamano avviano i ragazzi alla specializzazione della disciplina. Invece secondo me va prima costruito l'atleta, poi supportato il gesto specifico della pallamano, perché se non si è atleti, difficilmente si diventa campioni di pallamano. È quello che voglio insegnare a questi ragazzi. Loro sono ancora naturali e dunque è bello vederli apprendere velocemente un gesto. Per un allenatore è una grande soddisfazione vederli crescere e forse è anche più importante del risultato, perché quando un allenatore riesce a creare degli atleti validi è soddisfatto perché si rispecchia nei suoi ragazzi». Coach Massotti dunque non rimpiange affatto di essere passato da allenatore di una squadra di A1 femminile

ai campionati giovanili di categoria U13, U15, e U17 maschile e femminile della prossima stagione, con l'intento preciso di riportare la pallamano teramana ai massimi livelli. Ad affiancarlo saranno **Grazyna Roman** e **Alessio Collevocchio**. Il presidente Campana, si è dichiarato molto soddisfatto della scelta coraggiosa di Massotti e si è detto pronto a rilanciare la pallamano a Teramo dopo anni in cui a suo giudizio i personalismi avrebbero diviso e frammentato questa disciplina che in città vanta una tradizione storica. E che l'ambizione ci sia tutta è testimoniato anche dall'ingresso di un nuovo e prestigioso sponsor, la Colimet srl, azienda di Roma specializzata nell'anticorrosione che ha sedi in tutta Italia e che ha deciso di appoggiare il progetto tecnico per veicolare il suo nome nel teramano e in Abruzzo. «Ho apprezzato molto - ha detto l'amministratore unico **Mario Colica** - lo sforzo dei dirigenti per valorizzare il talento di questi giovani ragazzi, confido nella crescita di questa società in modo tale da accrescere anche l'apprezzamento verso il marchio ed i servizi offerti dalla nostra società».



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Alla ricerca delle radici del successo

Americano torna a Castelli per scoprire il segreto che ha fatto ricco il padre emigrante: l'arte ceramica delle botteghe artigiane

Il problema dei fenomeni migratori è stato sempre complesso, ma quello della immigrazione odierna nel nostro Paese, diventa sempre più difficile da risolvere, anche perché si tratta di un fenomeno – almeno per quanto riguarda l'Italia – imparagonabile a quel che è avvenuto in passato.

All'inizio dello scorso secolo abbiamo vissuto l'emigrazione verso le terre lontane del Nord e del Sud delle Americhe e dell'Australia; dopo la Seconda Guerra Mondiale, durante il periodo del boom economico, si è verificato il fenomeno dell'immigrazione interna, dal sud al nord della nostra Italia. Oggi abbiamo una immigrazione che appare incontenibile, sia dai paesi colpiti dalle guerre che dai paesi africani, ove, ancora oggi, si continua a morire di fame.

È davvero difficile prevedere

quali mutamenti profondi tale fenomeno procura e procurerà nella vita delle famiglie coinvolte e delle singole persone; e a distanza di quanti anni e generazioni, ve ne saranno le conseguenze.

Permettetemi di raccontarvi l'esperienza che vive oggi un cittadino americano, a seguito dell'immigrazione del proprio nonno negli Stati Uniti d'America, oltre un secolo fa: parlo dell'amico **Laurence Pardi** (nella foto con Giacomini, ndr.) che vive attualmente a Schenectady, una città vicino ad Albany, capitale dello stato di New York.

Il nonno di Laurence, **Giulio Pardi**, emigrò negli Stati Uniti a sedici anni, nel 1902, ed ebbe la fortuna, dopo poco tempo, di andare a lavorare nel dipartimento porcellane della General Electric, che produceva isolatori elettrici.

Thomas Edison, inventore e scienziato americano, fondatore della General Electric, aveva inventato la lampadina elettrica ed il relativo sistema di distribuzione dell'energia elettrica.

La sua società ebbe rapidamente grande fortuna, a seguito dello sviluppo dell'energia elettrica e la fabbrica passò, in pochi anni, da qualche centinaio di impiegati a più di 70.000 dipendenti, distribuiti in quaranta città.

Ma il nonno di Lorenzo, Giulio, ebbe – all'interno di quell'enorme ed esplosivo sviluppo aziendale – un suo particolare successo personale, conquistando risultati davvero brillanti. L'elettricità rivoluzionò la società americana mentre il settore della tecnologia ceramica stava emergendo in risposta alla necessità di energia elettrica. Come materiale



più adatto fu scelta la porcellana. Il contributo di Giulio fu fondamentale per lo sviluppo di un nuovo metodo che rendeva possibile la produzione di isolatori elettrici più grandi, di forme e misure diverse. Questo nuovo metodo consisteva nel creare al tornio moduli di argilla che, dopo una preliminare asciugatura, venivano di nuovo rimessi sul tornio e trasformati in isolatori. Così Laurence mi ha spiegato il particolare successo del nonno, che oltre alla produzione strettamente aziendale, realizzò numerose opere d'arte, sia per l'azienda che per gli amici e la propria famiglia, quali vasi, dipinti, targhe in terracotta, in occasione di eventi importanti, celebrazioni e matrimoni, anniversari ed altre feste. La sua vena artistica era talmente feconda, che si esprime anche in altre forme, quali la musica e la poesia: suonava anche il mandolino! Laurence, che non

era mai stato in Italia e che era un bambino quando il nonno morì, ha cercato di conoscere i luoghi dai quali il nonno era partito oltre cento anni fa, ed è venuto più volte a Castelli, il paese dell'Abruzzo teramano, sotto il Gran Sasso, ove si produce maiolica artistica da oltre 500 anni, e dal quale il nonno era partito appena adolescente. Ha ritrovato i lontani parenti ancora esistenti, tanti amici, ha scoperto la profonda e radicata tradizione artistica di questo piccolo paese: ma ha capito soprattutto che il nonno aveva avuto tanto successo, non solo per il proprio talento personale, ma per il know-how, per la conoscenza e l'abilità che aveva appreso, appena ragazzo, nella bottega del padre, **Fiorindo Pardi**, ove aveva appreso i segreti dell'argilla e la sua lavorazione al tornio.

Il nonno era partito come emigrante per gli USA con un ba-

gaglio di conoscenze, e quel Paese, non solo lo aveva accolto, ma gli aveva dato la possibilità di esprimere il proprio talento e contribuire, in modo rilevante, allo sviluppo industriale ed artistico del Paese stesso.

Quel rapporto con il tornio, la conoscenza dei segreti dell'argilla, il modo di lavorarla e le lezioni di disegno ricevute, profondamente introitate, gli avevano consentito, nel Paese che aveva saputo accoglierlo ed integrarlo, non solo di vivere dignitosamente, ma addirittura di trovare il successo.

Oggi Laurence Pardi è sempre più orgoglioso del nonno e fiero delle sue radici italiane, di avere la propria storia familiare in un piccolo paese della montagna abruzzese, Castelli, anch'esso ricco di conoscenze e di antico sapere.

***avvocato e collezionista di arte ceramica castellana**

IO NON HO PAURA,

AFFRONTA
CON NOI
LA QUESTIONE
DEI VACCINI
PER TE,
I BAMBINI
O CHIUNQUE
IN FAMIGLIA
NE ABBIAMO
BISOGNO.



**Chiama il Servizio Vaccini
al numero verde gratuito**
dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17

Numero Verde
800-09 01 47
servizio gratuito



informazione.vaccini@aslteramo.it

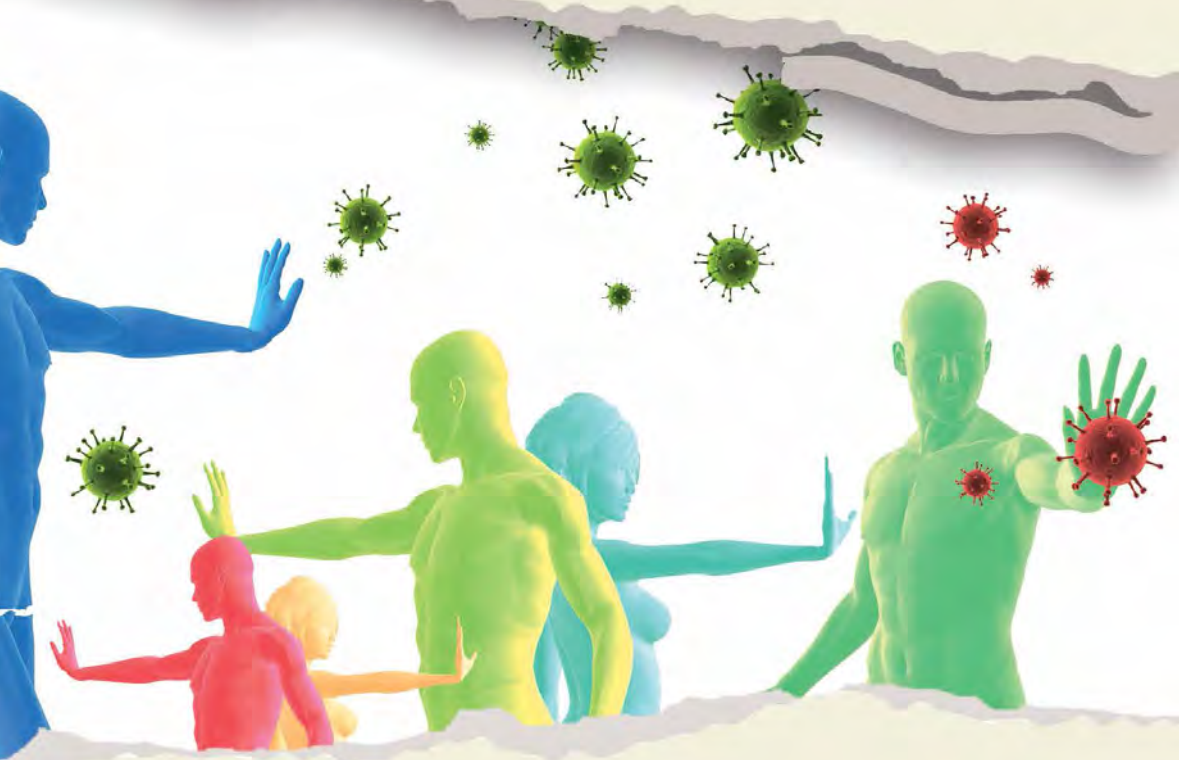


Vaccini AslTeramo N

LA ASL METTE A TUA DISPOSIZIONE QUESTO SERVIZIO PER MIGLIORARE LA TUA SALUTE IN TOTAL

SONO VACCINATO.

VACCINISALUTE
VACCINI ASL - TERAMO



Rispondono
operatori specializzati
per informazioni, spiegazioni,
curiosità, preoccupazioni e dubbi

Parla con il tuo medico curante
e chiama anche
l'**Help Desk** **tüv**
AUSTRIA
UNE EN ISO 9001
n. 20 100 112006126
al numero verde gratuito.

Numero Verde



VACCINI ASLTERAMO

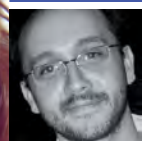


helpdesk_vaccini

E TRASPARENZA E TRANQUILLITÀ.

L'ARMINUTA, IL CORAGGIO DI ESSERE FIGLI

Cultura
Simone
Gambacorta



C'è qualcosa di peggiore dell'essere abbandonati: è l'essere scacciati, l'essere espulsi, l'essere mandati via, l'essere estromessi da un mondo affettivo e identitario. In questi casi quel che si deve affrontare non è la diserzione altrui (quella compiuta da chi abbandona), ma l'esilio a cui si è costretti da chi ci rifiuta. Manco a dirlo, tutto diventa più duro se di mezzo ci sono i legami familiari.

L'Arminuta, il romanzo di **Donatella Di Pietrantonio** (Einaudi, pp. 162, euro 17.50), vincitore del **Premio Campiello** (prima di lei tra gli abruzzesi solo Pomilio e Silone), si apre con una scena che ha il sapore della deportazione. Una tredicenne di cui mai, per tutta la storia che lei stessa racconta, conosceremo il nome di battesimo, viene letteralmente riconsegnata ai suoi genitori naturali. La cosa avviene da un giorno all'altro, senza che lei ne sappia nulla prima. Succede e basta. La ragazza non si era persa né era stata rapita: sino ad allora, sino a quel momento strano come può esserlo il giorno di un editto, era vissuta in una casa in città con un uomo e con una donna che credeva fossero suo padre e sua madre. Non lo erano. Erano dei parenti a cui i genitori veri l'avevano

ceduta da piccolissima, per assicurarle un futuro meno gramo di quello offerto da una vita di stenti in un paesello dell'entroterra. Dal momento in cui torna nella sua "vera" casa, la ragazza sarà, per tutti, l'arminuta, la ritornata: «Ero l'Arminuta, la ritornata. Parlavo un'altra lingua e non sapevo più a chi appartenere». Siamo negli anni Settanta, in un Abruzzo che affiora tanto nei paesaggi quanto nella durezza di un uso dialettale della lingua che riflette l'asprezza del destino della protagonista. Il suo stesso soprannome ha un rintocco scarlatto, come fosse uno stigma hawthorniano, e arriva a investire la sfera psicologica (la percezione di sé) e quella emotiva. *L'Arminuta* si ritrova a vivere una crisi immensa e impensata, che non la lascerà mai più libera. Per tutta la vita, nulla di quel che le accadrà potrà sormontare la magnitudo di un evento così devastante ed estorsivo nel pretendere resistenza: ogni sua possibile resistenza (specialmente nei primi periodi).

A volersi immedesimare in questa giovane donna allo stesso tempo così vulnerata e così capace di assorbire il tradimento massimo (quello perpetrato da chi dovrebbe proteggere e non mentire, quello che non sbiadirà mai), viene da pensare che poche altre esperienze riescano a imprimere in chi debba fronteggiarle la certezza che nulla, da lì in avanti, saprà essere più doloroso e pervasivo dell'istante in cui ci si è trovati veramente soli. Poi le cose magari si supereranno, ma quello rimarrà un istante di disgrazia, e conoscerlo significa scoprire un'impensata, immonda forma di fratellanza: una simbiosi della quale mai, in nessun modo, per quanto si vogliano camuffare le cose, sarà possibile affrancarsi. Ma la storia dell'*Arminuta* dice anche altro. Dice che vi sono dei ritorni che in realtà sono degli arrivi: riconducono qualcuno in un luogo a cui appartiene, benché si tratti di un luogo che a quel qualcuno è completamente ignoto. C'è chi, come Ulisse, torna in un luogo che conosce e c'è chi torna in un luogo che



Ecco di cosa parla il romanzo con cui Donatella Di Pietrantonio ha vinto il Premio Campiello. Prima di lei solo Pomilio e Silone

non conosce. L'Arminuta torna in un luogo dove non è mai stata, è riacquisita da un ignoto di cui è parte. In comune con l'infinito, dal quale pure è diversissimo, l'ignoto ha la riluttanza a lasciarsi definire, a lasciarsi sondare, a farsi assegnare un nome: e allora come potrebbe avere un nome che quell'ignoto, quell'indefinito se lo potrà sempre appresso? Come può darsi un altro nome una ragazzina (poi donna) che non troverà altra parola per definire se stessa se non quella che le hanno affibbiato gli altri, e cioè l'Arminuta? Si è spesso osservato, e non in maniera infondata, che uno dei temi prevalenti nella narrativa di Donatella Di Pietrantonio, nata ad Arsita e residente a Penne, è quello della maternità. I suoi tre romanzi (questo nuovo e i due che lo precedono: *Mia madre è un fiume* e *Bella mia*, usciti con Elliot nel 2011 e nel 2013) sono in effetti allacciati da questo rizoma tematico che si ramifica in direzioni e con torsioni diverse, ma sempre fedeli a quella specie di imperativo, a quella specie di comandamento che porta la parola della Di Pietrantonio a obbedire alla necessità (e di questo probabilmente si tratta: di una necessità in cui trovano dimora le ragioni fondamentali di una scrittura) di non discostarsi da quel campo magnetico, da quel perimetro di significazioni che appunto è la maternità. E però *L'Arminuta*, nella sua compattezza serrata e come indifesa, e nella nudità anche prostrata della materia scrittoria (non è scarno né secco lo stile che qui la scrittrice adotta: è semmai denudato,

spogliato da grassi saturi e altri eccipienti, non però da altri ingredienti che talvolta portano anche a una certa letterarietà della pagina), dimostra un fatto. Dimostra che quello della maternità è un tema maschera, un tema schermo, persino un finto tema. Perché se da un lato, a voler restare in quest'area, dovrebbe semmai parlarsi di rapporti con la maternità (cioè con quest'asse di interlocuzione ineludibile nella vita di ciascuno, anche come rapporto archetipico e anche come forma, de facto, di soggezione, di sudditanza naturale e cangiante), dall'al-



tro lato dietro questo tema si scorge e si tocca quello realmente decisivo: il tema della figliolanza. L'essere figli (e qui si spalanca un mondo di mostri sacri, da **Leopardi** a **Kafka**) è il vero combustibile delle storie di Donatella Di Pietrantonio. E se si è soliti sentir dire che quello del genitore è il mestiere più complesso e rischioso, la Di Pietrantonio suggerisce altro: a essere più di ogni altro com-

plesso e rischioso è il mestiere che per antonomasia non è dato in alcun modo scegliere, quello di figlio. Mestiere a tal punto totalizzante e problematico da essere il solo, tra quelli in cui può capitare d'imbattersi nella vita, a perdurare nell'intimità di chi lo ha praticato anche nell'assenza o nella perdita di chi lo ha determinato. Nell'*Arminuta* (come romanzo) e per l'Arminuta (come personaggio) l'essere figli equivale più che mai a una deportazione nei territori del dolore: il dolore dello sradicamento e più ancora il dolore dell'incertezza. Del resto poche altre esperienze possono consumare e sottrarre equilibrio come può farlo uno stato prolungato di incertezza, e per esempio a ricordarlo c'è una memorabile pagina dello shakespeariano *L'inverno del nostro scontento* di **Steinbeck** (uno Steinbeck peraltro tradotto da **Bianciardi**).

L'Arminuta racconta l'estrema frangibilità di un mondo affettivo che viene spezzato con un atto veritativo talmente netto da trasformare il passato della protagonista in un terreno sconosciuto. La sacralità degli affetti che sino ad allora considerava centrali è revocata in nome di una fungibilità fondata sull'incontrovertibilità biologica. Dall'illusione di una realtà familiare simulata nasce la delusione per una verità familiare rivelata. Ma è anche vero che le ragioni del sangue saranno sempre meno coinvolte nella dialettica con le ragioni del vissuto, e poco alla volta le prospettive e i punti di vista muteranno, e muteranno anche molte idee e certezze dell'*Arminuta*.



TEATRO COMUNALE DI TERAMO

ACS Abruzzo Circuito Spettacolo

STAGIONE DI 2017/18 MUSICA e DANZA

CAMPAGNA ABBONAMENTI dal 22 settembre



domenica 22 ottobre ore 18.00
GRANDE CONCERTO
INAUGURALE

Orchestra Sinfonica Abruzzese

venerdì 3 novembre ore 21.00
SINFONIA DEL DESTINO
Orchestra Sinfonica Abruzzese

giovedì 30 novembre ore 21.00
CENERENTOLA
Compagnia Gruppo e-Motion

giovedì 14 dicembre ore 21.00
LO SCHIACCIANOCI
Balletto del Sud

giovedì 28 dicembre ore 21.00
GALA LIRICO - SINFONICO
di fine anno
Orchestra Sinfonica Abruzzese

giovedì 15 febbraio ore 21.00
TOSCA X
Compagnia Artemis Danza

sabato 27 gennaio ore 21.00
EN TUS OJOS/PIAZZOLLA TANGO
Naturalis Labor / co-produzione Florence Dance Festival

venerdì 23 febbraio ore 21.00
TERRA VERGINE
Elisa D'Eusanio legge D'Annunzio
Valentina Coladonato, Luisa Prayer, Elisa D'Eusanio

venerdì 16 marzo ore 21.00
NOTTE ROMANTICA
Orchestra Sinfonica Abruzzese

venerdì 13 aprile ore 21.00
INNO ALLA GIOIA
Orchestra Sinfonica Abruzzese

ABBONAMENTI

Abbonamento posto numerato alla Stagione di Musica e Danza - 10 spettacoli: intero € 95,00 - ridotto € 60,00 - young (under 26 e studenti) € 50,00
Gli abbonamenti sono in vendita dal 22 settembre

BIGLIETTI

Concerti del 22 ottobre/28 dicembre/13 aprile: intero € 20,00 - ridotto € 15,00 / Concerti del 3 novembre/23 febbraio/16 marzo: intero € 12,00 - ridotto € 10,00
Spettacoli di balletto del 30 novembre/14 dicembre/15 febbraio: intero € 18,00 - ridotto € 15,00 / Biglietto young (under 26 e studenti) per tutti gli spettacoli: € 10,00

INFO e PRENOTAZIONI

Teatro Comunale, Piazza Cellini, Teramo - lun/ven | 9.00/13.00 e 15.00/19.00 - Tel. 0861/246773 - Cell. 392/6604803 - info@acsabruzzo.it - www.acsabruzzo.it

LA SCIENZA DEL TIFOSO



La storia di tutte le squadre di calcio passa sempre attraverso due principi fondamentali: la chiara consapevolezza scientifica che quando si tifa si innalza il “sentimento” e la capacità di “ammortizzare”, come direbbe un buon banchiere, l’amara sconfitta che ogni squadra, chi prima - chi dopo, deve provare. **Alcuni ricercatori dell’Università di Coimbra** in Portogallo hanno provato che il calcio provoca le stesse emozioni dei sentimenti più forti. Hanno analizzato tramite risonanza magnetica funzionale (un modo per studiare quando il nostro cervello è al lavoro) che quando guardiamo una partita mettiamo **in moto le stesse aree del cervello che regolano il funzionamento dei sentimenti più puri o più alti**. Insomma questa teoria giudica in maniera più nobile un fenomeno antropologico e culturale che permette di capire come e dove l’uomo, in maniera razionale, a volte anche no, esaudisce la sua forza di urlare e tifare per la propria squadra del cuore. Un sentimento unito ad un comportamento che, come ci spiega **Bernhard Welte**, in *Filosofia del Calcio* (Morcelliana 2010), attinge le sue radici più profonde nella perfezione dei simboli religiosi (pensiamo alla palla come una sfera, figura geometrica perfetta) fino alla voglia di trasformare il nemico in avversario, dove ognuno parla della sua libertà rappresentata dal risultato. In questo miscuglio si innesta il tavolo, la locanda, la birra e la carne ben cotta che accompagnano

da sempre la visione di una partita. Da scienza a gioco per tutti. Questo gioco si manifesta in case, bar, garage e club. Ecco, il club. Questo luogo misto di esultanza e riflessioni. Misto di storie vissute e storie appena iniziate o, quelle dei bambini, ancora da iniziare. Il termine club nasce dalla storia britannica all’incirca nel 18° secolo. Illustri personaggi dell’epoca si riunivano al “The Club” o nel “Reform Club” il secolo dopo. Il primo luogo d’incontro fu la locanda “Turk’s Head” in Gerrard Street, presso i giardini di Soho Square a Londra. Man mano diventò sempre più usanza aristocratica. Per fortuna la storia arriva sempre dal basso, ci dirige dalla stessa città, Londra, alla curvatura e altra declinazione terminologica e sociologica del concetto di club. Come tanta scienza nata dalla fantascienza, anche la storia del club si modifica e si apre attraverso la fantascienza. Un bel giorno, il protagonista del romanzo di Jules Verne, *Il giro del mondo in 80 giorni*, Phileas Fogg e il suo cameriere, Passepartout, decidono di addentrarsi in un club e scommettere, giocando a carte, 20.000 sterline sul fatto che avrebbero potuto fare il giro del mondo in 80 giorni. Da quel momento in poi il Club diventa il luogo dei racconti, della narrazione e del sapere per tutti. Si ritrovano tutti lì, ricchi e poveri, intellettuali e non, per discutere di questo giro del mondo. Ecco allora spuntare la storia tutta italiana dei borghi, delle contrade, dei vicoli romani e dei pic-

coli paesi. Ecco arrivare il CRAL. Circolo Ricreativo Aziendale Lavorativo. Un modo di vedersi, raccontarsi, unire famiglie e... tifare! A Teramo più che mai, insieme al Club Biancorosso, regge lo standard del concetto di club, quello dell’Inter a Piano d’Accio. Detto meglio **Inter Club Teramo Nicola Puliti**, in onore del grande ragazzo che non c’è più e supertifoso dell’Inter. Un club diretto dal coordinamento regionale ma in simbiosi con quello centrale di Milano. Una piccola arena con schermo gigante che riflette bimbi, adulti e famiglie: fermi, a volte attoniti con occhi sgranati e a volte a gridare, contro o per quella maglia (la nerazzurra) che tanto fa soffrire e palpitare. Non entro nel merito dei risultati ma percepisco solo il tremolante e affannoso continuo camminare del presidente, **Luigi Di Eusebio**, le sedie che rotolano, l’errore dal dischetto o il fischio del rigore. Sì, il rigore, una stupenda invenzione che sospende le corde vocali e le braccia. Corner, rimessa laterale e punizione e poi birra per festeggiare insieme a carne e patatine. Ecco il club, quel club che parte in trasferta anche in 3 o 4 persone per appendere lo striscione e portare in tv la nostra città, Teramo. Una città lacerata da eventi atmosferici e sismici ma viva grazie a persone così, alle persone di Teramo. Ma anche ai bar, ai chioschi, ai fermenti culturali sotto traccia e a chi ama ancora la storia che parte dal basso.

info@resonnetwork.com

LA PIZZADOGGE



Nei ricordi di noi teramani c'è l'immane dolce finale delle feste importanti, quella semplice alchimia di sapori che dava vita ad una torta che resterà per sempre nel cuore di chi l'ha assaggiata un tempo e ha la fortuna di gustarla ancora oggi nella ricetta originale che abbiamo ereditato dalle nostre nonne: La Pizzadogge.

In passato non c'era festa nuziale o cerimonia o feste religiose in cui non veniva preparato questo dolce, lo si faceva sempre con qualche giorno di anticipo perché "più sta e più s'insaporisce" dicevano le nostre massaie dalle quali abbiamo imparato la ricetta che non è proprio una ricetta come oggi siamo abituati, ma è un modo di fare.

In ogni casata ognuno ha il proprio gusto nel dosare liquori e sapori, nell'aggiungere strati di crema pasticcera o di pasta reale alle mandorle o come nella vicina Montorio nel aggiungere la marmellata o il classico "Riccio al Burro", insomma diverse sono le varianti ma per me è e resterà la più tradizionale quella di cui vi darò la ricetta:

25 gr di zucchero, 40 gr di farina. Montare per almeno 20 minuti le uova con lo zucchero finché sollevando la frusta l'impasto non scivoli, aggiungere delicatamente e gradualmente la farina setacciata facendo attenzione nel non sgonfiare lo stesso. Sistemare in teglia smuovendolo il meno possibile e infornare a 160° preferibilmente in forno statico finché i bordi non si staccano dalla teglia (è l'alternativa alla prova stecchino insomma).

Crema Pasticcera classica (per lo strato al cacao si aggiungerà lo stesso alla classica): 4 tuorli d'uovo, 140 gr di zucchero, 70 gr di farina setacciata, Buccia di limone a spirale (chi preferisce può usare una Bacca di Vaniglia o 1 Stecca di Cannella), ½ litro di latte intero. Portare a bollire il latte con gli aromi

Nel frattempo mescolare i tuorli con lo zucchero e la farina, versare poi il latte e riportare a bollire per qualche minuto facendo attenzione a girare continuamente la crema che man mano si addenserà.

Per la crema al cacao, si dividerà la crema in 2 parti e in una verrà setacciato il cacao amaro

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA CUCINA TERAMANA

nella quantità che più ci aggrada, in genere deve essere una crema marrone scuro per meglio apprezzarla.

Prepariamo la bagna dopo aver tagliato il Pan di Spagna in 3 dischi regolari, ma qui non avremo dosi precise perché è proprio in questo che la Pizzadogge ha la sua unicità, ognuno di noi sceglierà la propria bagna secondo il proprio gusto.

Composizione della torta:

Primo strato di pan di Spagna dovrà essere bagnato con uno sciroppo di acqua e zucchero cui si aggiunge Rhum o creola e un buon Caffè ristretto, quindi va stesa la crema pasticcera al cioccolato, qualche scaglia di cioccolato fondente e qualche goccia di Alchermes sulla crema prima di sovrapporre il secondo disco che andrà bagnato con il solito sciroppo di acqua, zucchero e maraschino e bagnando poi con alchermes in purezza. Si spalma lo strato di crema classica e si ricopre con l'ultimo disco di pandispagna che si bagnerà solo con uno sciroppo al maraschino.

A questo punto si sceglie la copertura, la classica e più antica è con la ghiaccia reale fatta con albume d'uovo e zucchero sulla quale tipicamente andavano messi i confettini colorati o argentati. Altrimenti si può ricoprirli di mandorle tostate e tritate che conferiscono a questa eccellenza della nostra pasticceria quel tocco di preziosità che conquisterà inevitabilmente il palato di ognuno di noi.

Per il Pan di Spagna: 1 uovo,

Annarita Di Domenico

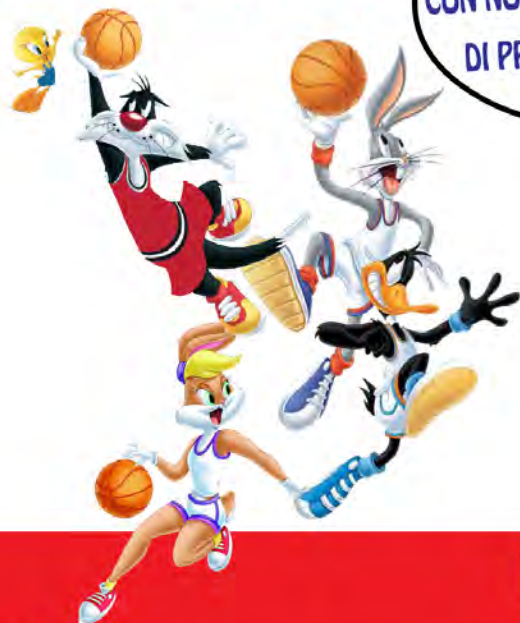


TUTTI I GIORNI A TERAMO

**CORSI DI MINIBASKET
PER BAMBINI E
BAMBINE
DAI 5 AI 12 ANNI**

**SETTORE GIOVANILE
DAI 13 AI 20 ANNI**

VIENI IN PALESTRA
CON NOI: PUOI FARE LEZIONI
DI PROVA GRATUITE !!!



• **INFO:**
Marco Di Francesco
340 9705605

 **basketball teramo**

MINIBASKET ANCHE A:
- **MONTORIO** AL VOMANO
- **PETRICCIONE**
- **CANZANO**

basketballteramo@gmail.com
www.basketballteramo.it

LIFE CLUB

PALESTRA PISCINA FISIOTERAPIA



**NOVITÀ ASSOLUTA
CORSI VIRTUALI**

**CORSI A PARTIRE DA
25€ AL MESE**

**VIENI A PROVARE GRATUITAMENTE PER UNA SETTIMANA
I SERVIZI DELLA NOSTRA STRUTTURA...
PER TE UN SIMPATICO GADGET!**

Orario Continuato 07-23 - Aperti anche sabato e domenica



Palestra - Piscina - Fisioterapia

Viale Bovio, 114 - TERAMO - Tel. 0861 241370
www.palestralifeclub.eu -  [palestra life club teramo](https://www.facebook.com/palestra.life.club.teramo)



HOMO HOMINI LUPUS

L'etologo **Frans De**

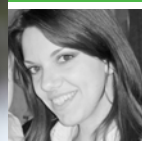
Waal afferma: «Loro - gli animali - posseggono gli ingredienti a noi indispensabili per la moralità». Il pensiero che la moralità possa essersi evoluta nel corso degli anni non è nuova. Lo stesso Darwin, infatti, sostenne che la moralità fosse frutto di un processo evolutivo tanto che ne cercò le radici negli animali.

Oggi, Frans De Waal si interroga sul motivo della riconciliazione dopo un conflitto animale, dato che tale gesto non sembri supportare la sempre sostenuta "legge del più forte". Questo pensiero è stato applicato per anni anche all'uomo. Tutti conosciamo infatti l'espressione latina *homo homini lupus* che vuole sottolineare come la nostra natura sia profondamente maligna. Questo detto, però, non rende giustizia né a noi né al lupo, poiché siamo entrambi molto più collaborativi ed empatici di quanto crediamo. Sono sempre maggiori gli studi sulla biologia della morale e si incomincia a riconoscere la moralità anche nelle altre specie. Parallelamente a questi studi ci sono quelli delle neuroscienze che si concentrano sulle strutture del



Sono solo animali?

Francesca Alcinii



cervello dei centri emozionali riscontrabili sia nell'uomo sia negli altri animali. Ricerche che vengono ulteriormente confermate dagli studi sul gioco animale. Come abbiamo visto negli articoli precedenti, sembra esserci una forte selezione a favore del gioco leale, in quanto tutto il gruppo (o una buona parte) sembra trarne vantaggio. Per tale motivo si sono evoluti i segnali di invito al gioco e di cambio di ruolo. Si pensa a

questa sorta di *uguaglianza* tra le altre specie come ad una condizione indispensabile per lo sviluppo e l'evoluzione della morale umana. Con gli studi effettuati fino ad oggi è d'obbligo adottare un atteggiamento cauto nell'affermare che soltanto l'uomo sia empatico e morale. Tuttavia la ricerca apre sempre più le porte ad una nuova visione di evoluzione. Nel prossimo numero conosceremo alcuni studi dell'etologo De Waal sulla moralità animale. Forse scopriremo, ancora una volta, che gli animali hanno molto da insegnarci e quello che noi abbiamo conosciuto nel corso degli anni, in realtà, loro lo conoscevano da tempo.

francesca.alcinii@libero.it

**Dott. Francesca Alcinii**

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICSS-CSEN
- Tecnico Mobility Dog
- Tecnico Buon Cittadino a 4 Zampe
- Tecnico Puppy Expert Operator



Cell.: 340 499 26 90



Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



Puteum. E veniamo a qualche documento storico. Nel 942, in epoca Franca ma per le nostre zone praticamente Longobarda, Sant'Angelo viene menzionato nel diploma di Ugone e Lotario, nel 1010 compare nell'archivio del monastero di Montecassino, in un documento redatto secondo il diritto Longobardo, come chiesa di San Michele Arcangelo sita in territorio aprutino in località Fonticelli e nel 1011 come San Michele Arcangelo sita in territorio aprutino in località detta Lauro col nome di Fonte Putida. Nel 1018 il castello di Lauro compare in una donazione di duemila moggi di terra in Tortoreto fatta al vescovo aprutino Pietro dal longobardo Gisone di Giselberto alla presenza dei testimoni Teutone e Attone tutti antroponomi longobardi. Nel 1153, nella bolla di papa Anastasio IV, compare il castello di Lauro. Nel 1324 la chiesa di Santo Stefano a Lauro pagava la decima e il rettore della chiesa di Sant'Angelo ad Puteum detta anche ad Puzum il rettore don Francesco pagava la decima con 4 tari d'argento e 13 grani. Nel 1477 preposto di Sant'Angelo ad Puteum era Don Domenico, nel 1626 il monastero venne trasformato in casa colonica e nel 1777 il Rettore del beneficio di Sant'Angelo era Francesco Acquaviva dei conti di Conversano. Un saggio archeologico presso i ruderi della casa colonica potrebbe portare alla luce nuove testimonianze dell'antico monastero di Sant'Angelo ad Puteum.

Nel comune di Tortoreto, a valle di Colle Fontanelle, presso case Gasparone con vista verso il mare e la valle del Torrente Vibrata, sopravvivono i resti del Monastero benedettino di Sant'Angelo ad Puteum ossia al Pozzo. Nel 1626, quando venne trasformato in casa colonica, rimanevano le mura e l'altare volto ad oriente, oggi rimangono resti del refettorio trasformato in stalla tramite l'abbassamento delle volte e sulla parete di fondo sopravvivono brandelli di molte sovrapposizioni di dipinti. L'importanza di questa localizzazione deriva dalla constatazione che detto monastero viene spesso confuso con la chiesa di Sant'Angelo Abbamano ancora esistente presso case Alte di Sant'Omero e dagli archeologi erroneamente ipotizzato nel comune di Alba Adriatica presso Villa Iandelli. Il comune di Tortoreto si compone di quattro feudi: Tortoreto. Terrabianca con

Cavatassi, Castello di Lauro e Castrum Salino. Il centro storico di Tortoreto si divide in due parti: il Castello di Tortoreto in terra vecchia con la parrocchia di Sant'Eufemia e il Borgo in terra nuova con la parrocchia di San Nicola. Il Borgo si arricchisce con il contributo di due

SANT'ANGELO AD PUTEUM

vecchi castelli ossia il Castello di Salino sul versante del Salinello e il Castello di Lauro sul versante del Vibrata che si sviluppava da casa Pecci a Colle Fontanelle con la chiesa di Santo Stefano. Ovviamente per i centri antichi e altomedievali il termine castello è alquanto improprio in quanto erano centri raggruppati ma privi di opere difensive. Al Castello di Lauro apparteneva il monastero di Sant'Angelo ad



QUANDO LA VACANZA DIVENTA
BAGAGLIO CULTURALE

CAMPLI

TERRITORIO UNICO DI EMOZIONI

STORIA | ARTE | CULTURA | ENOGASTRONOMIA

Un territorio costellato di bellezze, arte e storia, un vero e proprio bagaglio culturale, da portare con sé e custodire gelosamente come un tesoro, un'esperienza unica da vivere intensamente.

WWW.CAMPLI.IT

diritto di replica

Caro presidente Di Pangrazio, il suo appello a superare l'impasse in cui si trova impantanata la nomina del Garante dei detenuti della Regione Abruzzo ci sembra quanto mai opportuno e riteniamo anzi doveroso unirvi alla sua voce, avendo noi per primi avviato una campagna finalizzata all'elezione del Garante, insieme a **Marco Pannella** e a **Rita Bernardini**, proponendo con entusiasmo quest'ultima per via della sua innegabile dedizione, capacità e competenza. Tuttavia, il riferimento che lei fa alla modifica della legge istitutiva ci conduce a un'analisi che purtroppo non ha nulla di edificante sul contegno mantenuto dal Consiglio regionale tutto, con rarissime eccezioni. Pannella parlava di "solfa indecente" ormai circa due anni or sono, e con buona ragione: da allora infatti abbiamo assistito ad ogni genere di capriola politica, ed è utile ripercorrerne qualcuna per inquadrare il cambiamento normativo nel suo contesto. La candidatura di Rita Bernardini risale all'estate del 2015, quando già la legge giaceva vergognosamente inapplicata ai danni non soltanto dei detenuti, ma dell'intero apparato giudiziario. E fin dal primo istante vi fu un tentativo d'impedire la nomina, agitando una presunta ineleggibilità per via delle condanne ricevute dalla Bernardini a causa delle sue azioni di disobbedienza civile. Seguì, com'è noto, un appello trasversale per la sua elezione, sostenuto da varie forze politiche oltre che dall'Unione delle Camere Penali e personalità del mondo dell'informazione e dello spettacolo. Contro la presunta ineleggibilità si esprime in tempi record il TAR, a seguito del ricorso presentato dalla candidata. Di lì, l'elezione del Garante viene sistematicamente inserita all'ultimo punto dell'ordine del giorno, slittando di seduta in seduta. Stendiamo un velo pietoso sulla strumentalità delle motivazioni con cui forze politiche come il M5s si sono opposte alla nomina della Bernardini, al pari dei ripetuti tentativi di spingerla a fare "un passo indietro", cui lei ha sempre replicato: "Votate chi vi pare, purché votiate". Dopo tutto questo tempo viene da domandarsi: possiamo noi credere che le modalità di elezione previste dalla legge siano state il vero ostacolo all'elezione del Garante? O è piuttosto una foglia di fico con cui si vuole coprire altre logiche? In virtù del suo ruolo istituzionale, le chiediamo di opporsi con forza a questa "solfa indecente", unendosi a noi nel denunciare la grave irresponsabilità dimostrata dal Consiglio e correndo ai ripari anzitutto inserendo la nomina in cima all'ordine del giorno. Noi continuiamo a sostenere la candidata di Marco Pannella: ci dispiace che in Regione ci sia chi, anziché cogliere la straordinaria occasione offerta dalla disponibilità di una persona dall'alto profilo istituzionale e politico, pensa piuttosto a litigare per le poltrone.

**Laura Arconti, Vincenzo Di Nanna,
Federica Benguardato - AGL Abruzzi**

Numero 49 - NUOVA SERIE
Ottobre 2017

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
Arti Grafiche Picene
Strada della Bonifica, 26
Maltignano (AP)

DISTRIBUZIONE
Alfa Recapiti
viale Bovio 27
Teramo
DIFFUSIONE - 25.000 copie

EDITORE
New Editor srl
Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone
Vicepresidente: Pasqualino Marano
Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201

MUTUO
CASA

0,90
SPREAD

a tasso fisso

1€

AL MESE PER IL
PRIMO ANNO*

Mai visto un mutuo così leggero.

PER SAPERNE DI PIÙ

chiama il **800 005 444**,
vai sul sito **www.popolarebari.it**
o vieni a trovarci in filiale.

**BANCA
TERCAS**

È un marchio commerciale Banca Popolare di Bari

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per tutte le condizioni economiche e contrattuali consultare la documentazione di Trasparenza (Cred Immob Cons_Acquisto Casa, Cred Immob Cons_Ristrutturazione Casa e Cred Immob Cons_Surroga Attiva Mutui Ipotecari Consumatori) disponibile in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta riservata a consumatori valida fino ad esaurimento del plafond dedicato pari a 90.000.000€.

Detta promozione non è cumulabile con altre iniziative.

* Rata fissa pari a massimo 1€/mese, composta da soli interessi, applicabile per il primo anno a tutti i finanziamenti per acquisto, ristrutturazione e surroga.

ESEMPI RAPPRESENTATIVI

(Lista Verde) - Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni inclusiva del preammortamento di 12 mesi, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 858,38€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 334.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,98% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 112.091,74€

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000 € per surroga, durata 10 anni (pari a quella del finanziamento iniziale) spese incasso rata mensile 5,00€ (domiciliazione su c/c dell'Istituto).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,56% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 109.690,56€

(Lista Bianca) - Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per acquisto/ristrutturazione casa, stipulato con contratto in atto unico (ossia con erogazione dell'intero capitale finanziato in unica soluzione), durata 10 anni, spese di istruttoria 1,00% dell'importo finanziato, spese incasso rata mensile 5,00€, imposta sostitutiva 0,25% dell'importo finanziato, spese di perizia 240€ + IVA, assicurazione incendio e scoppio 476€ (premio calcolato ipotizzando che il valore dell'immobile residenziale sia pari ad euro 340.000).

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,91% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 111.709,36€

Esempio calcolato per un mutuo di importo di 100.000€ per surroga, durata 10 anni (pari a quella del finanziamento iniziale) spese incasso rata mensile 5,00€.

Mutuo tasso fisso: TAN 1,75% (EurIRS a 10 anni data rilevazione 01/09/2017) pari a 0,85% + spread 0,90%, TAEG 1,56% - preammortamento di 12 mesi a rata fissa pari ad 1€/mese, numero rate ammortamento 108, importo rata ammortamento 913,98€ - importo totale dovuto dal consumatore: 109.690,56€

Il TAEG calcolato (così come l'importo totale dovuto) è meramente rappresentativo e può variare a seconda del mutamento del parametro di riferimento/indicizzazione, dell'importo finanziato e della durata del finanziamento. Per le condizioni contrattuali delle polizze assicurative distribuite dalla banca si rinvia ai Fascicoli Informativi, da leggere prima della sottoscrizione, disponibili presso tutte le Filiali della Banca.

Tocca con mano e... Scegli Davvero!

Veneta Cucine

GUGINE
LUBE

CREO
KITCHENS

NOVAMOBILI

moretti compact

DOIWO

LE FABLIER
Valori per sempre.

BONTEMPI

**cattelan
italia**



SUPERSTRADA TERAMO-MARE • USCITA SAN NICOLÒ (TE)



TASSO ZERO
TAEG Ø **TAN FISSO Ø ZERO COSTI**

Assaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Offerta di credito finalizzato valida dal 10/09/2017 al 30/10/2017 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 3400. Tan fisso 0% Taeg 0%, in 20 rate da € 180,00 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 3400. Importo totale dovuto dal Consumatore € 3400. Importo finanziabile MIN. € 3000 - MAX. € 10.000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A., DI SANTE MOBILI E ARREDI srl opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.